

# Cotopaxi Chimborazo

2-26 agosto'93

**Coordinatore: Giuseppe Pompili**

Tel. cel.: 335 - 8148325

Tel. uff.: 051 - 493756

**RELAZIONE DI  
GIUSEPPE POMPILI**  
Via Bellaria, 18  
40139 Bologna



## Indice

1. GENERALITA' .....	pag. 3
2. ITINERARIO SCHEMATICO .....	pag. 4
3. MEZZI DI TRASPORTO .....	pag. 5
4. PERNOTTAMENTI .....	pag. 7
5. RISTORANTI .....	pag. 8
6. CAMBI & TASSE D'IMBARCO .....	pag. 9
7. NOTE SULLA CASSA COMUNE & SULLA CASSA VIAGGI .....	pag. 10
8. CLIMA .....	pag. 11
9. EQUIPAGGIAMENTO & VACCINAZIONI .....	pag. 12
10. LA SIERRA: NOTE SULLE ASCENSIONI & SULLE GUIDE ANDINE .....	pag. 13
11. L'ORIENTE .....	pag. 16
12. LA COSTA .....	pag. 17
13. I MERCATI .....	pag. 18
14. RELAZIONE DETTAGLIATA .....	pag. 19

# 1. Generalità

Partecipanti:	<b>9+1</b>
Giorni trascorsi in Ecuador:	<b>22</b>
Salite effettuate:	
• <b>Tungurahua</b>	(5016 m)
• <b>Cotopaxi</b>	(5897 m)
• <b>Chimborazo</b>	(6310 m)
• <b>Cayambe</b>	(5790 m)
• <b>Iliniza Sur</b>	(5266 m)

Spesa di cassa comune (media):	<b>390 U.S. \$</b>
Spesa personale (media):	<b>200 U.S. \$</b>
Spesa totale (media tra i part.):	<b>630 U.S. \$</b>
Cassa comune prevista:	<b>260 U.S. \$</b>
Cassa viaggi:	<b>100 U.S. \$</b>

**L'** **Ecuador** è un paese dai vari e affascinanti paesaggi. Ci sono tre grandi regioni naturali nell'Ecuador continentale: la **Costa**, la **Sierra** e la **Regione amazzonica**. I contrasti fisici hanno una corrispondenza nel quadro umano, perché qui le popolazioni vivono ancora in gran parte, come un tempo, intimamente legate al loro ambiente originario. Se il tempo a disposizione e gli interessi lo consentono vale la pena visitare, sia pure di sfuggita, ciascuna di queste tre grandi regioni, situate a distanze relativamente brevi l'una dall'altra in quanto il paese è il più piccolo Stato andino (pur avendo una superficie paragonabile a quella italiana). Tutte le principali città sono facilmente raggiungibili in un giorno di corriera da Quito (40 minuti d'aereo).

Il nostro gruppo ha avuto la fortuna di incontrare buone condizioni meteo, riuscendo quindi a salire in breve tempo (dopo adeguato acclimatemento) tutte le cime in programma da parte di tutti i partecipanti. In seguito abbiamo trascorso 5 giorni nell'Oriente amazzonico a Puyo (di cui 3 dedicati ad un breve trek nella selva nei paraggi del Rio Bobonaza). Infine alcuni di noi hanno optato per una rapida puntata fino alla Costa (parco nazionale di Machalilla e spiagge di Canoa e Bahía de Caráquez), mentre altri due irriducibili andinisti hanno effettuato un tentativo (non riuscito per un soffio) al Cayambe ed uno (riuscito) all'Iliniza Sur con discesa per la via normale.

Intercalate alle ascensioni dei vulcani (completate entro i primi 12 giorni dalla partenza dall'Italia) ci sono state le visite alle città, alle terme di Chachinburo e Baños, ai mercati di Otavalo e Saquisilí nonché al sito archeologico incaico di Ingapirca. Oltre al soggiorno iniziale a Quito (2850 m di quota) è stata importante ai fini dell'acclimatemento anche l'escursione al Guagua Pichincha (vulcano attivo di 4794 m) che domina la città e la cui vetta si può ammirare dalla collina Cerro Panecillo situata a Quito Sud (attenzione ai furti).

Tutte le salite ai vulcani dell'Ecuador, eccettuato forse il Sangay che si trova in piena selva, si possono fare in giornata partendo dai rifugi che, custoditi o meno, sono presenti presso le montagne più note. Per le cartine dettagliate (scala 1:50000) delle zone del Cotopaxi, del Chimborazo o di altre zone del paese, rivolgersi all'*Instituto Geográfico Militar IGM* (situato in cima ad una collina in Avenida T. Paz y Miño appena fuori Avenida Colombia, a Quito), sede anche di un bel planetario (zona militare: ingresso con passaporto). Occorre avere a disposizione almeno un paio di giorni, perché spesso la riproduzione delle carte richieste (molto belle e dettagliate) viene fatta il giorno successivo. Per la carta fisica o politica dell'Ecuador ci si può rivolgere qui o presso le principali librerie. Da acquistare la **Guida Vial del Ecuador** e la **Guida Informativa de Quito**, entrambe reperibili da *Libri Mundi* (Juan León Mera 851 - Quito - Tel.: 234-791) a 5000 sc cadauna. Qui si trova anche la guida (in lingua inglese) **Climbing & Hiking in Ecuador**, fondamentale per chi desideri fare ascensioni ed escursioni per proprio conto. Dall'Italia conviene comunque portarsi la guida (in inglese) della Lonely Planet **Ecuador & the Galapagos Islands**, una vera miniera di informazioni sul paese che peraltro si può trovare anche da Libri Mundi.

## 2. Itinerario schematico

<i><b>Giorno</b></i>	<i><b>Data</b></i>	<i><b>Itinerario effettuato</b></i>	<i><b>Mezzo</b></i>	<i><b>km</b></i>	<i><b>Tempi totali</b></i>
1	02-08-93	Volo Viasa: Roma - Milano - Porlamar - Caracas Aeroporto Maiquetia - Caracas	DC-10 Taxi	~ 8600 30	9 h ½ ½ h
2	03-08-93	Caracas - Aeroporto Maiquetia Volo Viasa: Caracas - Bogotá - Quito	Taxi DC-10	30 ~ 2400	½ h 3 h 45'
3	04-08-93	Quito - El Panecillo	Taxi	~ 5	¼ h
4	05-08-93	Quito - Guagua Pichincha - Quito	Chevrolet	48	4 h ½ (A/R)
5	06-08-93	Quito - Mitad del Mundo - Pululahua - Calderon - Cotacachi Laguna de Cuicocha - Ibarra - Terme di Chachinbiro-Otavallo	Chevrolet	250	12 h + soste
6	07-08-93	Otavallo - Baños	Chevrolet	271	4 h 50'
7	08-08-93	Baños - Pondoá - Rif. Martinez al Tungurahua	Chevrolet	~ 10	1 h ½
8	09-08-93	Tungurahua - Baños	Chevrolet	~ 10	1 h
9	10-08-93	Baños - Latacunga - Rif. Ribas al Cotopaxi	Chevrolet	141	5 h 10'
10	11-08-93	Cotopaxi - Latacunga	Chevrolet	54	2 h 40'
11	12-08-93	Latacunga - Saquisilí - Riobamba	Chevrolet	136	3 h 10'
12	13-08-93	Riobamba - Guano - Rif. Whympers al Chimborazo	Chevrolet	~ 30	1 h ½
13	14-08-93	Chimborazo - Riobamba	Chevrolet	~ 30	1 h ½
14	15-08-93	Riobamba - Ingapirca - Cuenca	Chevrolet	274	7 h ½ + soste
15	16-08-93	Cuenca - Puyo	Chevrolet	370	8 h ½ + soste
16	17-08-93	Puyo - Taculín	Trekking (a piedi)	20	3 h ½
17	18-08-93	Taculín - Rio Bobonaza	Trekking (a piedi)	12	5 h ½
18	19-08-93	Rio Bobonaza - Puyo	Trekking (a piedi)	25	9 h + soste
19	20-08-93	Puyo - Quito	Corriera di linea	237	5 h ¼
20	21-08-93	Volo Tame: Quito - Manta Manta - Machalilla - Salango - Alandaluz - Los Piqueros	DC-7 Corriera	~ 440 133	½ h 4 h
21	22-08-93	Rio Chico - Jipijapa - PortoViejo - Bahía de Caráquez-Canoa Bahía de Caráquez	Corriera di linea	255	6 h
22	23-08-93	Bahía de Caráquez	Playa	-	-
23	24-08-93	Bahía de Caráquez - PortoViejo - Manta Volo Tame: Manta - Quito	Corriera DC-7	120 ~ 440	4 h ½ h
24	25-08-93	Quito - Aeroporto Sucre Volo Viasa: Quito - Bogotá - Caracas	Taxi DC-10	15 ~ 2400	25' 3 h 50'
25	26-08-93	Volo Viasa: Caracas - Roma	DC-10	~ 8600	9 h ½

Per le variazioni all'itinerario sopra riportato effettuate da due membri del gruppo a Cayambe per la salita all'omonimo vulcano e a Machachi per la salita dell'Iliniza si veda la relazione dettagliata alle pagg. 38 e sgg.

## 3. Mezzi di trasporto

### 3.1 Noleggio auto

E' consigliabile il noleggio di un mezzo di trasporto collettivo con autista per un periodo variabile da una a due settimane sia per le visite turistiche sia per recarsi ai rifugi. Questa soluzione, sia pure meno a buon mercato di altre, consente una maggiore flessibilità nella scelta degli itinerari e delle soste fuori programma, permettendo un migliore impiego del tempo disponibile, che in viaggi di questo tipo non è mai abbastanza. Una possibile scelta è quella di un unico mezzo leggero (quindi non una corriera) da una dozzina di posti che consenta ugualmente bene sia l'accesso ai rifugi su strade ripide e dissestate sia il trasferimento da città a città come pure la visita ai centri storici. Il nolo giornaliero si aggira tra gli 80 ed i 90 U.S.\$ (da contrattarsi) autista e benzina inclusi. Il prezzo della benzina super è attualmente di 1460 sucres al gallone, pari a circa 324 £/litro mentre quello della benzina verde è di 1940 sc/gal, pari a 430 £/litro. A titolo puramente indicativo nel nostro caso (1800 km in 12 giorni) e con dei consumi di benzina presunti, il costo della benzina incide per circa 5 \$ al giorno sul costo complessivo del noleggio mentre l'autista ne incide per 20~25. Abbiamo inoltre verificato che le jeep 4WD (veicoli dal nolo assai caro e di capienza limitata a 4 posti + l'autista) non sono indispensabili.

Il nostro gruppo ha noleggiato a Quito un pulmino Chevrolet Beauville 3000 cc. del '78 da 10+1 posti a 88 \$/giorno (autista e benzina inclusi) per 12 giorni. In mesi che non siano agosto la tariffa normale è di 80 \$/giorno. L'agenzia di cui ci siamo serviti, da segnalare per la cortesia, è la:

**Latin Tours**  
**Yáñez Pinzón N°469 y Orellana**  
**Quito - Ecuador**  
**Tel: 568-657 / 238-909**

Contattare le titolari **Monica** e **Maria Jijon**. Occorre inoltre ricordare la competenza e la professionalità dell'autista **Juan Lopez La Floresta**, che si è dimostrato più che un dipendente dell'agenzia un'informata guida turistica e un compagno di viaggio.

### 3.2 Corriera

Ci sono numerose compagnie di trasporto private che hanno in concessione i collegamenti tra i vari centri urbani, anche minori, del paese. Si possono contattare tramite agenzia (numerossime a Quito in Av. Amazonas) o presso gli uffici che si trovano nelle autostazioni. Il prezzo del biglietto è in genere di poche migliaia di lire e i principali centri sono collegati ogni ora. (Prenotare i posti a sedere quando possibile). A favore dell'impiego di questi *coches* per gli spostamenti sta il prezzo relativamente basso del biglietto e l'esperienza di un viaggio fianco a fianco con i locali, a volte persino sul tetto in compagnia delle pecore. I contro risiedono nei disagi degli spostamenti, che possono durare ore senza soste intermedie, sommersi dalla musica locale a tutto volume. Ciascun paese ha il proprio *terminal terrestre*, a cui fanno capo le varie autolinee. Per fare un esempio, il tragitto Puyo-Quito (sola andata), ha una durata di 5 ore ininterrotte e costa 3900 £.

### 3.3 Aereo

Se il tempo a disposizione è limitato, il mezzo aereo costituisce in Ecuador una valida alternativa al trasporto su strada. La compagnia aerea nazionale Tame (gestita dai militari) collega più volte al giorno le città principali. I voli durano 40 min. al massimo ed il prezzo di un biglietto di A/R si aggira sui 50 \$. L'alternativa è spesso una giornata intera in corriera, particolarmente quando si desidera raggiungere la Costa o l'Oriente partendo da Quito. I biglietti aerei si possono prenotare in agenzia o presso la sede della compagnia:

**Tame (Quito Vecchia)  
Avenida C3lon 1001 y R3bida  
Tel: 554-905**

Per i voli nazionali non c'è tassa d'imbarco. Per destinazioni come Guayaquil è sufficiente presentarsi in aeroporto ed acquistare il biglietto sul primo volo disponibile (20 \$ per l'andata).

### 3.4 Taxi

Sono il mezzo piú pratico per spostarsi nelle grosse citt3. I prezzi vanno contrattati sempre in anticipo ed in genere si possono ridurre anche del 30%. I prezzi praticati ai turisti (immancabilmente riconosciuti come tali) sono in genere maggiorati. Il tassametro, anche se c'è, non viene mai usato. Servirsi sempre di taxi con un numero progressivo ben visibile sugli sportelli. Questi ultimi (a differenza degli abusivi) sono dotati di regolare licenza e praticano tariffe "oneste". Per fare alcuni esempi, dall'aeroporto internazionale "Milagro Sucre" al terminal terrestre di Quito vecchia occorrono non piú di 5000 o 6000 sucres (agosto '93) in dipendenza anche dal numero di passeggeri. Per recarsi invece dalla periferia fino alla centralissima Avenida Amazonas ci vogliono 4000 sc.

### 3.5 Treno

Data l'esiguit3 della rete ferroviaria ecuadoreña non è pratico servirsi del treno per gli spostamenti. Avendo tempo è interessante fare un viaggio da Quito a Cuenca, su di un percorso molto panoramico. Sfortunatamente a tutt'oggi (agosto '93) la linea è interrotta.

## 4. Pernottamenti

GIUDIZIO: A = Ottimo B = Buono C = Sufficiente D = Insufficiente	Gli alberghi indicati sono quelli dove effettivamente si è pernottato; nel giudizio intervengono sia il costo del pernottamento che la qualità dei servizi.  N.B.: Prezzi in lire italiane a persona al cambio dell'agosto '93; 1\$=1600 Lire
--	---

<i>Località</i>	<i>Giudizio</i>	<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Telefono</i>	<i>Costo £/p</i>
1. Caracas	B	Hotel Tampa	Solano Lopez 9 Sabana Grande	762-37-71 762-38-31	44200 £
2. Quito	B	Hostal Cumandá	Morales 449 Presso il Terminal	516-984 513-592	8500 £
3. Quito	D	Residencial Plaza Indoamerica	Peres Guerrero 477 y Bersalles	525-752	6400 £
4. Otavalo	B	Cabañas Las Palmeras	km 2½ Parroquia de Quichinche	—	5300 £
5. Baños	D	Hotel Humboldt	Ambato y Halflants	740-430	5000 £
6. Baños	B	Hotel Palace	Montalvo 2003	740-470 fax 740-291	9100 £
7. Latacunga	C	Hotel Cotopaxi	Calle Sanchez de Orellana	801-310	11700 £
8. Riobamba	B	Hotel Riobamba Inn	Carabobo 2320 y 1ª Constituyente.	961-696	10200 £
9. Cuenca	C	Gran Hotel	General Torres 9-70	831-934 835-154	9300 £
10. Puyo	C	Hotel Europa Internacional	9 de Octubre	885-407 885-228	8500 £
11. Salango	C	Cabañas Los Piqueros	Loc. Rio Chico	—	14900 £
12. Bahía de Caráquez	A	Hotel La Piedra	1ª Circunvalación y Bolivar	690-780 690-154	40000 £

Il costo medio di un pernottamento è risultato essere circa 9000 £. I prezzi sono variabili tra 5000 £ e 40000 £. Il sacco lenzuolo si è rivelato utile in un paio di occasioni, mentre il sacco a pelo è necessario nei rifugi, anche se non indispensabile.

## 5. Ristoranti

GIUDIZIO: A = Ottimo B = Buono C = Sufficiente D = Insufficiente	I ristoranti indicati sono quelli dove effettivamente si è cenato; nel giudizio intervengono sia il prezzo che la qualità del servizio.  N.B.: Prezzi in lire italiane a persona al cambio dell'agosto '93; 1\$=1600 Lire
--	---

<i>Località</i>	<i>Giudizio</i>	<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Telefono</i>	<i>Costo £/p</i>
1. Caracas	B	Restaurante da Guido	AvSolano Lopez 9 Sabana Grande	71-09-37	28000 £
2. Quito	A	Rincón La Ronda	Belo Horizonte 400 y Almagro	454-176	17600 £
3. Quito	B	Taberna Quiteña	Amazonas 1259 y Cordero	230-009	18000 £
4. Otavalo	C	El Indio	Sucre 12-14	920-004	5100 £
5. Baños	C	Chifa Central	Ambato vicino al mercato	—	5000 £
6. Baños	A	El Marqués	Avda. Montalvo y V Ibarra	740-187	8800 £
7. Latacunga	B	Parrilladas Los Copihues	Calle Quito N° 70-83	800-262	12900 £
8. Riobamba	A	Restaurante - Cafeteria Montecarlo	Garcia Moreno N° 21-40.	962-844	8000 £
9. Riobamba	C	Restaurante Candilejas	10 de Agosto 27- 33 y Pichincha	960-220	7700 £
10. Cuenca	B	Restaurante Roma	Sucre 6-60 y Borrero	831-367	6600 £
11. Cuenca	B	Restaurante El Conquistador	Gran Colombia 6-65 y Miguel	831-788	16400 £
12. Puyo	C	Restaurante Europa International	9 de Octubre	885-220	7900 £
13. Salango	D	Restaurante - Bar Hosteria Piqueros	Loc. Rio Chico 2 km da Salango	—	9400 £
14. Puerto Rico	B	Hosteria Alandaluz	1 km a sud di Puerto Rico	237-583 (Quito)	9000 £

Il prezzo medio di un pasto completo in un buon ristorante è di circa 9500 £, ovvero di 11300 sc al cambio agosto '93. In molti ristoranti tuttavia è possibile pranzare con la metà di questa cifra se ci si accontenta di cibo locale (*churrasco y papas fritas* o *cebiche y arroz* con l'immane *cerveza Pilsner*). Il risparmio che si può ottenere acquistando generi alimentari e bevande in bottiglia presso negozi o minimarket (peraltro esiguo dati gli elevati prezzi al dettaglio) a mio avviso non giustifica la rinuncia ad un pasto caldo comodamente seduti in un ristorante. I ristoranti, anche se modesti, si sono rivelati in genere sicuri se non dal punto di vista dell'igiene apparente almeno da quello dei mancati disturbi intestinali.

## 6. Cambi & tasse d'imbarco

<i>Paese</i>	<i>Valuta</i>	<i>Cambio ufficiale al 25/8/93</i>		<i>Altro cambio</i>	
		<i>1 U.S.\$</i>	<i>in Lit.</i>	<i>1 U.S.\$</i>	<i>in Lit.</i>
Venezuela	Bolivar	94,70	16,9 £/bs	91,65	17,5 £/bs
Ecuador	Sucre	1910	0,84 £/sc	1850	0,86 £/sc

- La moneta nazionale venezuelana è il **Bolivar**. L'inflazione media annua attuale (agosto '93) si aggira intorno al 40%. Il mercato nero della valuta è praticamente inesistente, mentre i luoghi più convenienti per cambiare dollari sono le case di cambio delle maggiori città o l'aeroporto Maiquetia di Caracas. Fare molta attenzione ai furti quando si esce dal cambio.
- La moneta nazionale ecuadoreña è il **Sucre**. L'inflazione media annua attuale (agosto '93) si aggira intorno al 30%. Il mercato nero è praticamente inesistente, mentre i luoghi più convenienti per cambiare dollari sono le case di cambio delle principali città (meglio Quito) o gli aeroporti.

<i>Paese</i>	<i>Visto</i>	<i>Tasse d'imbarco</i>	<i>Formalità da espletare in arrivo ed in partenza</i>
Venezuela	No	9 U.S. \$	Compilare <i>tarjeta de ingreso</i> all'arrivo Restituire la <i>tarjeta</i> in uscita
Ecuador	No	25 U.S. \$	Compilare <i>tarjeta de ingreso</i> all'arrivo Restituire la <i>tarjeta</i> in uscita

## 7. Note sulla cassa comune & sulla cassa viaggi

### 7.1 Cassa comune

La spesa di cassa comune (d'ora in poi c.c. per brevità) è stata di **390 U.S.\$** a testa. In questa cifra è tuttavia compreso il costo di una sosta di 24 h a Caracas che tra albergo, ristorante, trasporti e tassa d'imbarco ha inciso per ben **60 \$**. Inoltre 8 partecipanti (su 10) hanno acquistato un volo di A/R sulla rotta Quito-Manta, fatto che oltre a consentire il risparmio di due giorni sul viaggio in corriera ha comportato l'esborso di ulteriori **50 \$** per persona dalla cassa. Nella spesa di c.c. sono altresì compresi **30 \$** a testa di tariffa per le guide al Cotopaxi e al Chimborazo. In dipendenza quindi dal piano voli e/o dalle scelte del gruppo **occorre prevedere una spesa di cassa comune variabile tra i 300 ed i 400 U.S.\$**, a fronte di una c.c. di **260 \$** riportata attualmente sul giornalino (è la medesima da almeno tre anni). I pasti (in gruppo solo alla sera perché il pranzo si risolveva al volo dove capitava ciascuno per proprio conto) ed i pernottamenti in rifugio o in albergo hanno inciso per circa **10 \$/giorno** per persona.

Le spese personali sono variabili e difficilmente quantificabili. Comunque occorre prevedere una spesa personale di alcuni dollari al giorno per generi alimentari, bevande, souvenir, cartoline e telefonate, oltre ai trasporti privati come taxi, bus, e quant'altro non coperto dalla c.c. Mediamente è stata spesa una cifra compresa tra i **150 \$** ed i **200 \$** a testa.

### 7.2 Cassa viaggi

I **100 U.S.\$** a testa previsti dalla cassa viaggi sono stati integralmente spesi per il noleggio di un pullman privato con autista per i 12 giorni del viaggio dedicati alle montagne, ai mercati e alla visita delle città. Oltre a questa vi sono state altre spese di lieve entità per il trasporto con autobus di linea. In generale si può dire che **100-110 \$ sono sufficienti per la cassa trasporti**, eccettuati ovviamente i taxi ed i voli aerei interni. Questi ultimi sono peraltro indispensabili quando il tempo a disposizione scarseggia e si desidera comunque visitare quanto più possibile.

## 8. Clima

<i><b>Paese</b></i>	<i><b>Regione</b></i>	<i><b>Stagione fresca e secca</b></i>	<i><b>Stagione calda e umida</b></i>	<i><b>Piuvosità in agosto</b></i>
Venezuela	Costa	Da gennaio ad aprile 22-24 °C	Da maggio a dicembre 25-30 °C	Forte
Ecuador	Sierra	Da maggio ad ottobre 16-22 °C	Da dicembre ad aprile 21-26 °C	Scarsa
Ecuador	Oriente	Da settembre a maggio 24-28 °C	Da giugno ad agosto 24-32 °C	Forte
Ecuador	Costa	Da giugno a dicembre 20-25 °C	Da dicembre a maggio 25-31 °C	Media

In Ecuador vi sono due sole stagioni, quella fresca e secca e quella calda e umida. Il clima è però molto variabile, tenuto conto della diversità delle regioni e di un profilo altimetrico che in poche centinaia di chilometri vede susseguirsi le cime andine alla Selva e poi gli altipiani bordati dalle vette maggiori che digradano dolcemente fino al Pacifico. Anche nell'ambito di una stessa regione e stagione vi sono quindi notevoli differenze. Questo vale in particolare in prossimità dei rilievi montuosi, la cui posizione geografica è molto importante ai fini del clima. Per fare un esempio, il Tungurahua, il Cayambe ed il Sangay intercettano per primi le nubi e le perturbazioni provenienti dall'Amazzonia, essendo prossimi o immersi nella Selva, col risultato di essere quasi sempre sommersi da nubi e nebbie, quando non da vere e proprie bufere. Inoltre ogni gruppo montuoso ha il proprio microclima, e sebbene i mesi migliori per le ascensioni siano luglio e agosto, anche in questi periodi si hanno spesso giornate di maltempo oppure buone ma con forti venti.

In agosto, d'altra parte, è la Selva amazzonica ad essere sommersa da piogge quotidiane, che con cadenza giornaliera trasformano la foresta in pantano ed i rigagnoli in torrenti impetuosi. Le stagioni, tra Selva e Costa da una parte e Sierra dall'altra, risultano essere invertite. Le località balneari della Costa sono deserte in agosto e, tranne poche oasi fortunate, invariabilmente sommerse nelle nebbie del Pacifico.

## 9. Equipaggiamento & vaccinazioni

### 9.1 Attrezzatura

E' sufficiente portare una corda ogni tre persone, o meno. Molto utili i bastoncini telescopici per salire lungo le morene e per le discese. La piccozza non è indispensabile se si impiegano i bastoncini. I fornelli portatili a butano (tipo Hush o Camping gaz) non sono necessari in quanto i rifugi sono forniti di bombole ed è consentito l'uso della cucina (a meno di volersi preparare un tè caldo in vetta). Tenere presente che è comunque possibile noleggiare localmente pressoché tutta l'attrezzatura necessaria. Per chi ha il pallino degli affari o desidera vendere la propria attrezzatura da montagna (come ramponi, piccozze, scarponi, pedule, ecc.) questo viaggio può costituire l'occasione per liberarsi di quanto non serve più. Ci si può rivolgere alle Agenzie di Montagna locali o alle stesse guide a Riobamba e a Latacunga. Questi materiali sono molto richiesti perché localmente hanno prezzi elevati, essendo d'importazione.

### 9.2 Vestiario

Sono necessari indumenti per ascensioni d'alta quota e tutta l'attrezzatura necessaria per salite in cordata su vie di misto. Per evitare congelamenti (il freddo sui vulcani dell'Ecuador non va sottovalutato, specialmente alle quote più alte dove si raggiungono i  $-20^{\circ}\text{C}$ ) occorrono doppi guanti, passamontagna e pantavento. Gli scarponi più indicati sono quelli a scafo rigido, meglio se Koflach (mod. Vario Extreme). Le tende non servono a meno di non voler dormire all'aperto, lontano dal rifugio o di fare escursioni su altri versanti. Il sacco a pelo è utile in rifugio, tuttavia al rif. Whympfer (al Chimborazo) si possono trovare delle coperte mentre al rif. Ribas (al Cotopaxi) ci sono brandine con materassi in gommapiuma (qui però si deve dormire vestiti in quanto le coperte non sono disponibili). Da valutare se la comodità di poche ore di sonno nel sacco a pelo vale la fatica e l'ingombro conseguenti al fatto di doverlo portare appresso dall'Italia.

### 9.3 Viveri

Come per i materiali si possono reperire in loco. Presso i rifugi Ribas e Whympfer inoltre ci si può far servire un minestrone caldo dal gestore/ice. Dall'Italia si possono portare quei generi di conforto a cui si è abituati e di cui non si riesce a fare a meno.

### 9.4 Vaccinazioni

La zanzara *Anopheles* (portatrice del temibile sporozoo *Plasmodium*) non vive negli altipiani della Sierra, per cui la profilassi antimalarica non serve in questa zona. Nella Costa vi sono alcune regioni in cui si sono registrati casi di malaria, ma circoscritti a zone palustri e mai nei principali centri balneari. Discorso a parte merita l'Oriente. Qui le opinioni sono discordi. Per esempio la nostra guida nella selva (il Señor Mentor) ci ha rassicurato e assicurato che non si sono registrati casi di malaria nella zona di Puyo da anni, conseguentemente suggerisco di fare un'eventuale profilassi solo se si sa che nel luogo dove si vuole andare è necessaria, altrimenti è preferibile usare misure preventive, come l'impiego di repellenti o il semplice coprirsi il più possibile, evitando facili quanto dannosi (e a volte inutili, vedi per es. "Le Scienze" n° 301 pag.10) cocktails dei vari Paludrin<sup>®</sup>, Cloroquina<sup>®</sup>, Lariam<sup>®</sup> o Metakelfin<sup>®</sup>. Tenere presente che la maggior parte dei medici in Italia ne sa ancora meno di chi viaggia frequentemente e che comunque in ossequio ad una facile quanto superficiale mania di prescrivere farmaci, costi quello che costi, a volte si esagera con le profilassi, le quali, è noto, non sono esenti da effetti collaterali. Malaria a parte, è bene comunque rispettare le solite precauzioni alimentari, come accertarsi di quello che si beve o si mangia e, comunque sia, meglio se imbottigliato, cotto o sbucciato. Alcuni farmaci come il Bactrim Forte<sup>®</sup> o il Dissenten<sup>®</sup> sono utili in tali casi, ma a poco valgono contro le intossicazioni alimentari, per cui occhio!!! Vorrei infine ricordare, a chi non lo sapesse, che è ora possibile vaccinarsi contro l'epatite "A" e "B".

## 10. La Sierra: note sulle ascensioni & sulle guide andine

La regione andina è costituita da una doppia catena montuosa con i fianchi esterni digradanti verso l'Oriente amazzonico e la Costa in enormi ramificazioni. L'altipiano centrale prende il nome di **Sierra** ed a sua volta è diviso in tre parti: Settentrionale, Centrale e Meridionale. Il carattere equatoriale di queste tre regioni in combinazione con le loro quote, condizioni di irraggiamento e venti anarchici, uniti a differenti regimi pluviali, contribuiscono a realizzare un variatissimo laboratorio di climi, terreni e paesaggi.

### 10.1 Tungurahua

Come prima salita su terreno misto in Ecuador è consigliabile l'ascensione al vulcano **Tungurahua** (5016 m slm), 10<sup>a</sup> elevazione del paese. Benché non impegnativa, la salita costituisce un primo approccio alle difficoltà dovute alla quota, all'ambiente e alle condizioni climatiche. La salita è a detta di molti più faticosa di quella del Cotopaxi e inoltre il vulcano, essendo ai margini dell'Amazzonia, è perennemente nascosto da nubi. Da Baños si giunge alla frazione Pondoá (2850 m) sulle pendici del vulcano (1h ¼ di strada a ciottoli). Qui la strada finisce e si entra nel **Parco Nazionale Sangay** (6000 sc per persona), si prosegue per sentiero fino al rifugio **Martinez** (3850 m, incustodito, 1 h ½). Il rifugio è dotato di fornelli e stoviglie ma sprovvisto di brande. Si parte alle 3 a.m. per raggiungere la vetta in 4 h circa con un sentiero prima ben visibile, ma che poi si perde nei fianchi franosi fino ad arrivare ai primi nevai. Da qui si sale fino ad un pianoro sul bordo del cratere dove si prosegue sul bordo seraccato fino alla massima elevazione. Occorrono ramponi, bastoncini telescopici o la piccozza; non è necessaria la guida come pure legarsi in cordate.

### 10.2 Cotopaxi

Il **Cotopaxi** (5897 m) costituisce la logica continuazione alle ascensioni sui vulcani dell'Ecuador dopo un primo acclimatemento su montagne più basse. Da Latacunga o da Quito si raggiunge in 1 h circa l'ingresso al Parco Nazionale Cotopaxi. Non si paga all'ingresso, ma per poter entrare il conducente deve essere o una guida o un autista in possesso dell'apposita autorizzazione. **In mancanza di questa non si entra** (verificare preventivamente con l'Agenzia o con il fornitore dell'automezzo privato). Dall'ingresso del Parco in 1 h ½ si raggiunge il parcheggio, posto 200 m circa sotto al rifugio. Per un largo sentiero si raggiunge quindi il rifugio **José Ribas** (4800 m, pernottamento 10000 sc, 20 minuti) custodito e fornito di cuccette e materassini oltre che dell'uso cucina e spaccio bevande. Partenza alle ore 1 a.m. meglio se in cordata e con la guida. In circostanze normali quest'ultima non sarebbe strettamente necessaria, ma per un gruppo che debba agevolmente trovare la via di salita al buio in condizioni meteo non sempre buone è veramente utile, anche per gestire gli inevitabili imprevisti. Servirsi sempre di un professionista con adeguato curriculum. Noi avevamo contattato a Quito la guida (il cui nominativo ci era stato raccomandato dall'Agenzia Latin Tours):

**Rafael Martinez Ruiz**  
**Condominio Patria 7-21**  
**Quito-Ecuador**  
**Tel.: 612-357**

dandogli appuntamento il giorno stabilito direttamente al rifugio Ribas. La tariffa (per 10 persone autonome e già equipaggiate) è di 150 \$. Il señor Rafael è un andinista esperto di 36 anni, è stato in montagna in Italia oltre ad aver partecipato a numerose spedizioni in Sudamerica. E' una persona affidabile e competente, da raccomandare a chi ci seguirà. Dopo una faticosa salita sulla polverosa morena si attacca il ghiacciaio sulla destra in obliquo. Si prosegue poi aggirando i crepacci più larghi verso destra fino al ripido pendio sommitale (ore 5 dal rifugio). Alle due di notte nevicava, alle sei del mattino il sole splendeva in vetta sopra il mare di nubi. Il ritorno non presenta problemi se è visibile la traccia, inoltre poiché le vie normali di salita non presentano difficoltà o pericoli tali da doversi obbligatoriamente legare in cordata, si può discrezionalmente evitare di portarsi dietro corda e imbragatura (a proprio rischio, peraltro assai limitato e comunque da valutare assieme ai vantaggi di una rapida discesa). Il sottoscritto, ad esempio, è disceso da solo di corsa sia dalla vetta del Cotopaxi che da quella del Chimborazo impiegando 30 min. e 1h e 30 min. rispettivamente. Volendo risparmiare una ventina di dollari si può provare a contattare la seguente guida, che lavora a Baños

presso l'Agenzia Selva y Nieve Expediciones:

**Fabian Pineda**  
**Baños-Ecuador**  
**Tel.: 740-335**

E' consigliabile, in questi casi, verificare che la persona che si presenterà come guida sia quella il cui nominativo è quello effettivamente contattato, onde evitare sorprese all'ultimo minuto. Questo vale in particolare quando si contatta una certa guida presso un'agenzia e poi se ne presenta un'altra che si dichiara amico della prima, o sedicente tale.

N.B. Le guide andine **Roberto Manosalvas** e **Carlos Benalcazar**, molto citate nelle relazioni precedenti, hanno cambiato residenza o non fanno più la guida, come ho avuto modo di verificare in Agenzia. Quanto a **Freddy Ramirez** (Tel.: 554-936 a Quito), ora si è messo in proprio ed è titolare di un'Agenzia di guide alle proprie dipendenze. Ignoro se faccia ancora personalmente la guida.

### 10.3 Chimborazo

L'ascensione più impegnativa tra quelle effettuate è senz'altro quella al **Chimborazo** (6310 m), sia per l'itinerario più lungo, sia per la quota ed il freddo che, uniti al valico dell'antecima (Punta Ventimilla ad oltre 6200 m di quota) contribuiscono a rendere faticosa la salita verso la *cumbre*. Anche per questo vulcano valgono le considerazioni fatte per il Cotopaxi. Paese d'appoggio è Riobamba, da cui in 1 ora e ½ circa si giunge al rifugio **Carrel** (4800 m, custodito). Da qui conviene spostarsi al rifugio **Whymper**, posto circa 200 m più in alto (5000 m, custodito da una simpatica signora). Questo è il rifugio gestito più alto del mondo, ed è raggiungibile in circa 20 min. di facile sentiero dal Carrel. Il pernottamento costa 9000 sc, in loco ci sono materassini e brande. E' consentito inoltre l'uso della cucina ed è possibile acquistare bevande sul posto (prezzo di 1 bibita: 1000 sc). Partenza a mezzanotte. Si sale lungo un sentiero posto a sinistra del rifugio che porta a una morena e quindi a un nevaio, dove ci si può legare in cordata. Salito il nevaio direttamente, si fa un lungo traverso a destra sotto degli strapiombi nerastri. Si raggiunge così un pianoro, da cui obliquando a sinistra si raggiunge una sella sovrastante le rocce. Si prosegue poi a zigzag per evitare i crepacci maggiori, salendo sempre in direzione della punta Ventimilla. Da qui per la cima si scende di 50 m circa e poi si risale il dôme finale (100 m di dislivello, ½ h). Alcuni di noi sono arrivati in cima verso le 6 e 55 a.m. (ore 7 dal rifugio) con il sole che sovrastava un mare di nubi da cui emergevano i lontani picchi del Cotopaxi, del Sangay e dell'Antisana. Anche per questa salita abbiamo ingaggiato una guida, altrettanto valida della precedente e per la medesima tariffa (150 \$, con appuntamento direttamente al rifugio). Il suo nominativo è:

**Ivan Vallejo R.**  
**Sta Prisca 257 piso 6°**  
**Quito-Ecuador**  
**Tel.: 572-840 notte**  
**Tel.: 570-353 giorno**

E' un ingegnere chimico di 31 anni che lavora come assistente a Quito e arrotonda lo stipendio facendo la guida in estate. Oltre al notevole curriculum andinistico (oltre 30 salite al Chimborazo, parecchie all'Aconcagua) è stato compagno di cordata dell'altra nostra guida al Cotopaxi, Rafael Martinez Ruiz. Quest'ultimo è venuto assieme a noi in vetta al Chimborazo, anche se in cordata con un altro cliente con cui aveva assunto un impegno in precedenza.

### 10.4 Cayambe

Dal **Terminal Terrestre** di Quito in circa 1 h di corriera si arriva al paese di Cayambe, vicino all'omonimo vulcano. Da qui con un automezzo privato si arriva alla fine della strada. In altri 30 min. a piedi si giunge infine al rifugio **Bergér** (4600 m, pernottamento 10000 sc). Partenza all'1 a.m. Sono necessarie sei

ore dal rifugio alla vetta. La via normale di salita è più crepacciata di quella del Cotopaxi. Attenzione alle bufere che qui sono particolarmente frequenti.

## 10.5 Iliniza Sur

Da Machachi fino ad El Champi in corriera, quindi in *camioneta* privata fino al rifugio **Nuevos Horizontes** (4750 m circa, incustodito) oppure 4 h a piedi. Il dislivello dal rifugio alla cima è di circa 500 m. Le difficoltà lungo la via direttissima consistono in pendii ghiacciati fino a 50° (ore 4 dal rifugio, portare chiodi da ghiaccio). Discesa per la via normale. L'ascensione è consigliabile anche se tecnicamente impegnativa: alpinisticamente è la più interessante tra quelle effettuate. Al ritorno si giunge ad una fattoria posta a 1 h ½ di cammino dal rifugio. Da qui con un po' di fortuna si ottiene un passaggio fino al paese più vicino.

## 11. L'Oriente

La regione amazzonica situata lungo la fascia pedemontana andina è caratterizzata da ampie distese di vegetazione impenetrabile e soggetta a piogge torrenziali che oltre a creare inondazioni alimentano i grandi fiumi (come il Rio Pastaza e il Rio Morona) tributari principali del Rio Marañón, più a valle noto come Rio Amazonas. Alcuni km oltre Baños, lungo la strada che conduce a Puyo, si trova la cosiddetta *porta della Selva*, un galleria scavata nella roccia al di là della quale si conviene far iniziare il distretto Morona-Santiago, in altre parole l'estrema propaggine occidentale della foresta pluviale amazzonica. Sebbene l'opera di disboscamento stia avanzando qui come altrove, per far spazio ai coloni, ai loro figli e alla "civiltà", ci si rende subito conto di entrare in un ambiente straordinario, impenetrabile, che raccoglie la più elevata biodiversità del pianeta. Avendo poco tempo, ma soprattutto pochi soldi a disposizione, si può ripiegare su di un trek di alcuni giorni nei dintorni di Puyo, o se si preferisce, di Tena, Coca o di Puerto Misahuallí, ciò che è lo stesso. Sfortunatamente infatti, con l'avanzare degli insediamenti umani e delle colture verso l'interno, per poter vedere l'ombra di qualche animale che non sia una scimmia, un serpente o un insetto, occorre spingersi per alcune centinaia di km all'interno, dove non ci sono strade e gli unici mezzi di trasporto sono le imbarcazioni e piccoli aerei Cessna che atterrano su piste improvvisate di terra battuta.

A Puyo, l'unica Agenzia autorizzata che organizza escursioni nella Selva è quella del Señor Mentor:

**ENTSA TOURS**  
**Mentor A. Mariño**  
**Puyo-Pastaza-Ecuador**  
**Tel.: 885-500**

di cui ci siamo serviti per l'organizzazione di un trek di due notti e tre giorni in piena foresta con partenza e ritorno a Puyo, descrivendo un arco di circa 20 km di raggio attorno alla città. Il prezzo per persona è di 15 U.S.\$ al giorno, per un gruppo autonomo e senza pretese in fatto di alimentazione e di alloggio. Tale prezzo è comprensivo di guide, pasti, noleggi stivali (essenziali per procedere nel fango) e mantellina. Occorre portarsi lo zaino con un cambio di indumenti leggeri, il sacco a pelo (necessario perché di notte fa fresco) e la borraccia. Le guide possono comunque fornire materassini e coperte ai meno equipaggiati. Si dorme nelle capanne degli Indios, oppure in baracche di legno. Non è una passeggiata nel parco ma è comunque un'esperienza unica, arricchita dall'illustrazione delle infinite varietà e proprietà delle piante della foresta, dalla navigazione in canoa sui fiumi e dal guado degli impetuosi torrenti che si gonfiano giornalmente, alimentati dalle quotidiane piogge. Per contro occorre sopportare i disagi dovuti alle punture d'innomerevoli insetti (per fortuna non è zona malarica) al rischio di prendere le pulci, alla certezza d'inzupparsi sotto i temporali che flagellano la foresta ed infine ma non ultimo al faticoso procedere nel fango con le gambe che sovente affondano sino alle caviglie.

Avendo almeno quattro notti (e cinque giorni) a disposizione, ma ciò che più conta almeno 300 \$ a testa da spendere, si può affrontare l'esperienza di un tour guidato verso l'interno, con tanto di voli aerei, tratte in barca a motore e garanzia di incontri più o meno ravvicinati con animali selvatici e tribù indie incontaminate (o quasi). A chi ci seguirà l'ardua scelta.

## 12. La Costa

La **Costa** dell'Ecuador appare come una grande pianura collocata tra la Cordigliera delle Ande e l'Oceano Pacifico. Una catena montuosa corre in direzione Nord-Sud lungo la costa da Esmeraldas fino al Golfo di Guayaquil. Sebbene la linea costiera dell'Ecuador abbia una lunghezza stimata in circa 2800 km, le spiagge vere e proprie sono meno di un terzo di questo valore, molte risultando infatti inaccessibili perché costituite da mangrovie o da estuari o da scogliere a picco sul mare. A differenza delle coste peruviane, bagnate da acque fredde, quelle dell'Ecuador sono più calde e farvi il bagno risulta piacevole durante tutto l'anno. Si incontrano splendide spiagge sabbiose, ornate di palme, che sfortunatamente hanno molto sofferto durante le inondazioni causate da El Niño nel 1982-83.

La Costa è caratterizzata da due stagioni ben definite: quella piovosa da dicembre a giugno e quella secca durante il resto dell'anno. La stagione delle piogge è calda e umida e questo, unitamente al fatto che piove spesso, determina un clima poco gradevole. Ciononostante il turismo locale si affolla sulle spiagge proprio in questa stagione, durante i mesi compresi tra dicembre e giugno. Il problema principale della stagione delle piogge è che molte strade della costa diventano intransitabili anche se quelle principali restano percorribili tutto l'anno. Durante la stagione secca, al contrario, il turismo è scarso se non inesistente benché il clima sia notevolmente migliore. Proprio questo è il caso di chi sceglie il mese di agosto per visitare la Costa. Il nostro gruppo in effetti, visitando alcune località balneari, lungi dal trovarvi affollamento non ha praticamente incontrato anima viva.

Esiste poi una certa differenza tra la Costa del Nord umida e piovosa (province di Esmeraldas e Manabí) e quella del Sud (province di Guayas ed El Oro) più secca e desolata. A Nord come a Sud è bene evitare le grandi città, come **Guayaquil**, (prima città e porto del paese oltre ad essere la più pericolosa per l'incauto turista), o **Esmeraldas**, inquinata dalle raffinerie e dalle spiagge notoriamente sporche. Meglio i piccoli centri, come **Atacames**, **Súa** o **Muisne** ove si trovano le spiagge migliori. Nella Costa centrale sono rinomate le spiagge di **Canoa** e **Bahía de Caraquez**, oltre a quelle a Sud di **Manta**. Spingendosi verso Sud si incontrano piccoli paesi di pescatori (come Puerto de Cayo, Puerto Lopez) entro i confini del **Parco Nazionale di Machalilla**, tranquilli ma isolati e senza alcuna attrattiva. Ancora più a Sud si incontra **Salinas**, la più esclusiva località balneare dell'Ecuador, (almeno per gli Ecuadoreñi). Poi c'è Guayaquil con il suo Golfo.

## 13. I mercati

Giorni di mercato in Ecuador:

- Lunedì           Ambato
- Martedì          Latacunga, Riobamba, Guano, Salcedo
- Mercoledì       Riobamba
- Giovedì          Saquisilí, Cuenca, Tulcan
- Venerdì
- Sabato           Otavalo, Cotacachi, Ibarra, Latacunga, Salcedo, Pelileo, Riobamba, Guano, Azogues
- Domenica       Machachi, Sangolqui, Cuenca, Gualaceo, Tulcan, Saraguro, Pujili

Sono sottolineati i mercati da noi visitati, ritenuti a torto o a ragione i più famosi. Tuttavia anche Ambato e Pujili meriterebbero una visita, tempo disponibile permettendo. La fiera del bestiame, molto interessante, si tiene in genere il medesimo giorno del mercato (come a Otavalo), anche se al di fuori dal centro abitato e in orari diversi, solitamente di mattina presto.

## 14. Relazione dettagliata

### 1. 02-08-93

#### *Volo Viasa: Roma - Milano - Porlamar (Isla Margarita) - Aeroporto Maiquetia - Caracas*

- Ore 2:00 Dopo essermi preparato, carico il bagaglio e mi faccio accompagnare in stazione.
- Ore 2:59 Salgo sull'Espresso proveniente da Milano e diretto a Roma Termini (prezzo del biglietto 30300 £).
- Ore 7:08 Giunto alla stazione Termini incontro due membri del gruppo che avevano viaggiato sullo stesso treno: Mauro e Francesco. Qui acquistiamo i biglietti della metropolitana fino a Piramide (700 £).
- Ore 7:40 Saliamo sul treno che da Ostiense va all'aeroporto di Fiumicino (6000 £ il biglietto) con partenza da Ostiense alle ore 8.
- Ore 8:30 Incontro in aeroporto il resto del gruppo che intanto ha già ritirato i biglietti dall'incaricato di Avventure (Maurizio) quindi facciamo il check-in.
- Ore 11:22 Partenza con volo VA 912 diretto a Caracas su DC-10 della Viasa (decolliamo con 37 minuti di ritardo sul previsto).
- Ore 12:14 Scalo a Milano per imbarcare altri passeggeri. Proteste del gruppo che in toto aveva scelto Milano come luogo di partenza e si è visto spostare *manu militari* l'imbarco a Fiumicino.
- Ore 13:55 Si riparte per Caracas via Porlamar. (Tempo di volo previsto: 9 h e 40', velocità di crociera 600 mph, quota di crociera 31000 piedi).
- Ore 23:30 (Locali 17:30) Arriviamo a Maiquetia, l'aeroporto di Caracas, verso sera. Compilata la *tarjeta de ingreso* (non occorre visto) possiamo uscire dall'area transiti. Cambio 500 \$ di cassa comune (dei 1000 già raccolti) in Bolivares, la moneta nazionale venezuelana, (91,65 bs per 1 U.S.\$ per un totale di 45825 bs).
- Ore 18:30 (Locali) Dopo aver riconfermato il volo per Quito di domani, con tre taxi (2000 bs ciascuno) ci rechiamo in città accolti da una pioggerellina autunnale ma con una temperatura tropicale.
- Ore 20:00 Alloggiamo all'**Hotel Tampa** in Avenida Solano Lopez 9, a *Sabana Grande*. L'hotel in questione è relativamente caro, ma occorre tener presente che il costo della vita in Venezuela è elevato e che Caracas è una città blindata, letteralmente assediata dalle favelas (qui chiamate ranchitos). La garanzia di poter lasciare il bagaglio in albergo senza correre il rischio di vederlo scomparire vale, a mio avviso, il maggior costo del pernottamento in un hotel che offra standard minimi di sicurezza. Il costo del pernottamento al Tampa per due triple dell'Agosto '93.
- Ore 21:00 Ci ritroviamo nella hall e andiamo a cenare al ristorante "**Da Gianni**", di fronte al Tampa. Valgono anche qui le medesime considerazioni fatte a proposito degli alberghi.
- Ore 22:00 Dopo cena in quattro andiamo a piedi fino all'**Hermitage**, noto locale da ballo in Sabana Grande, sfortunatamente chiuso il lunedì. Come consolazione ci beviamo un rum in un bar all'aperto presso l'hotel Tampa.

## 2. 03-08-93

**Caracas - Aeroporto Maiquetia - Volo Viasa: Caracas - Bogotá - Quito**

- Ore 7:30 Ci svegliamo sotto un cielo grigio e afoso. A Caracas in agosto il clima è caldo-umido. Opprimente. Piove più volte al giorno.
- Ore 9:00 Colazione presso l'ottima Pasteleria "La Poma" in Avenida A. Lincoln angolo C. Villafloir.
- Ore 11:00 Con il métro (15 bs) raggiungo gli altri in centro a Plaza Bolivar.
- Ore 11:30 Visito il Museo Bolivariano e la casa natale di Simon Bolivar, schiacciata tra imponenti grattacieli di vetro e acciaio del Banco Venezuelano.
- Orari di apertura:

**Da martedì a venerdì: 9-12; 14-17**  
**Sabato e domenica: 10-13; 14-17**  
**Feste nazionali: 9-17 Orario continuato**

- Ore 12:40 Visitiamo la chiesa di Santa Teresa, quindi ritorniamo in Plaza Venezuela sotto il grattacielo della Previsora, vicino all'Hotel Tampa dove abbiamo pernottato.
- Ore 13:30 Spuntino in un bar all'aperto (pollo, torta de cheso, jugo de lechosa e birra Polar per 385 bs a testa).
- Ore 14:30 Caricati i bagagli in due taxi, ci dirigiamo verso l'aeroporto di Maiquetia (distante 30 km da Caracas) con una spesa di 3000 bs complessivamente, circa 50.000 £, ovvero la metà che all'andata.
- Ore 16:00 Giunti in aeroporto, pago 9 \$ a testa di tassa d'imbarco, quindi espletiamo le formalità d'imbarco.
- Ore 18:00 Finalmente ci imbarchiamo sul volo della Viasa diretto a Quito via Bogotá, con mezz'ora di ritardo.
- Ore 18:32 Lasciamo l'aeroporto di Maiquetia sotto una pioggia battente. Oggi è la terza volta.
- Ore 20:00 (Locali) Scalo a Bogotá (+ 1 h di fuso rispetto a Caracas).
- Ore 21:35 Si riparte alla volta di Quito.
- Ore 22:59 Con un atterraggio spettacolare segnato da qualche turbolenza sbarchiamo a Quito (2850 m slm). Fa fresco e la quota si fa subito sentire.
- Ore 23:15 Cambio 300 U.S.\$ di cassa comune in 571500 sucres presso il cambio dell'aeroporto.
- Ore 24:00 Con tre taxi a 10000 sc cadauno (il doppio della tariffa normale, come scopriremo in seguito) ci facciamo portare all'**Hostal Cumandá**, accanto al Terminal Terrestre. Lo troviamo al completo e per la notte non ci rimane che cercare un altro hostel nei paraggi. Consultando la guida troviamo in Peres Guerrero y Bersalles il "**Plaza Indoamerica**". Una sistemazione veramente d'emergenza con camere da 5 letti dall'aspetto poco invitante. Decidiamo comunque di trascorrere qui la notte in attesa che si liberino alcune abitaciones al Cumandá per domani. Contratto il pernottamento per 75000 sc in dieci.

3. 04-08-93 *Quito - Cerro Panecillo - Avenida Amazonas*

- Ore 6:15 Appena svegli ci prepariamo in fretta e facciamo i bagagli perché non vediamo l'ora di trasferirci all'Hostal Cumandá, raccomandato dalle relazioni di chi ci ha preceduto.
- Ore 7:00 Colazione con acqua calda e caffè solubile. Strano ma vero in Ecuador non si riesce a trovare del buon caffè, nonostante ne sia un paese esportatore. Si trova invece del pessimo Nescafé solubile che viene servito assieme ad acqua calda persino nei bar e nei ristoranti.
- Ore 9:00 Carichiamo i bagagli in tre taxi (7000 sc per taxi) e finalmente arriviamo al Cumandá dove prenoto per 2 giorni consecutivi due camere doppie e due triple.
- Ore 9:30 Andiamo a zonzo per Quito vecchia, senza meta.
- Ore 10:00 Visitiamo alcune chiese tra cui quella di St. Domingo, e la cattedrale di San Francisco.
- Ore 13:30 In quattro proviamo ad assaggiare un "*cuí*" (porcellino d'india arrosto) in una bettola di Quito Vecchia (vicina al Palazzo del Governo).
- Ore 15:30 Con un taxi ci facciamo portare sulla collina panoramica *Cerro Panecillo* da cui si gode una vista d'insieme della città. Abbiamo provato ad andarci a piedi, ma siamo stati ripetutamente fermati da persone che ci sconsigliavano di salire da soli, anche se in gruppo, per via del rischio di rapine. Un poco intimoriti e memori degli ammonimenti delle guide e delle relazioni di viaggio precedenti, abbiamo infine deciso di prendere un taxi che per 5000 sc ci ha portato fino alla statua della Virgen e che poi ci ha riaccompagnati al punto di partenza.
- Ore 16:30 Compro una bottiglia di rum (*ron*), in liquoreria per 3500 sc.
- Ore 17:30 Rientro in albergo e telefono a Maria Jijon della Latin Tours per noleggiare un mezzo di trasporto per l'escursione di domani al Guagua Pichincha.
- Ore 18:30 In un negozio di generi alimentari compro un panino ed una bibita per domani (4500 sc relativamente caro). Ai turisti, infatti, i commercianti come i tassisti, i ristoratori, etc., praticano dei prezzi maggiorati, e non è facile scoprire se il prezzo pagato sia o meno quello giusto.
- Ore 19:30 Appuntamento per la cena direttamente al ristorante del Cumandá (45000 sc per 10 persone, bevande incluse, cibo ottimo). Lo raccomando.
- Ore 21:00 Dopo cena facciamo un puntata (in cinque) fino all'Avenida Amazonas, praticamente il centro economico e commerciale di Quito.
- Ore 22:00 Rientriamo presto per avvisare la reception che ci sveglino l'indomani mattina alle ore 5:30.

**4. 05-08-93      *Quito - Guagua Pichincha - Quito***

- Ore 5:30 Ci svegliamo dalla reception all'ora stabilita. Ci prepariamo in fretta mentre fuori è ancora buio.
- Ore 6:00 Passa il pullman dell'Agenzia e facciamo conoscenza con l'autista Juan Lopez, che ci accompagnerà per i prossimi 11 giorni.
- Ore 9:30 Dopo essere scesi varie volte a spingere riusciamo ad arrivare al rifugio a 4560 m.
- Ore 9:50 Seguiamo l'evidente sentiero che conduce in cima al Guagua Pichincha, il più alto dei due vulcani gemelli che sovrastano Quito (***Guagua e Rucu Pichincha***). La giornata è soleggiata, ma dalla cresta in poi ci sferza un vento fortissimo e gelido, tanto che si fatica a stare in piedi.
- Ore 10:40 Arrivati tutti in cima (4784 m) facciamo alcune fotografie alle fumarole del conoide centrale, quindi una rapida colazione riparati dietro ad un masso. Abbiamo impiegato 50 minuti circa per salire un dislivello complessivo di 300 m.
- Ore 11:00 Dal rifugio raggiungiamo in breve l'automezzo dove ci cambiamo per la discesa.
- Ore 11:30 Si riparte per Quito.
- Ore 13:30 Siamo di ritorno al Cumandá.
- Ore 15:00 Mi reco fino all'Agenzia Latin Tours per trattare con la titolare Maria Jijon (parla bene l'italiano) il noleggio di un automezzo con autista per i prossimi 10 giorni. Mi accordo infine per 90 U.S.\$ al giorno (benzina ed autista compresi, chilometraggio illimitato) con il medesimo veicolo e guidatore che ci ha accompagnati questa mattina.
- Ore 17:30 Alla Libri Mundi compro la Carta Vial del Ecuador per 5000 sc.
- Ore 18:00 In un negozio di generi alimentari acquisto del pane ed una bibita spendendo 2000 sc.
- Ore 19:00 Festeggiamo tutti insieme la prima ascensione sulle montagne dell'Ecuador con una cena al ristorante "***El Rincon La Ronda***", notoriamente il migliore della città. Paghiamo in tutto 207720 sc per 10 persone. Il locale è raffinato, con camerieri che servono da bere e musica folcloristica in sottofondo, il cibo peraltro non è niente di speciale.
- Ore 21:00 Si rientra in taxi al Cumandá con 500 sc a testa.
- Ore 22:00 Finalmente a dormire!

5. 06-08-93 **Quito - Mitad del Mundo - Pululahua - Calderon - Cotacach - Laguna de Cuicocha - Ibarra - Terme di Chachinbiro - Urcuqui - Otavalo**

- Ore 7:30 Sveglia e preparativi per la partenza.
- Ore 8:00 Facciamo colazione al Cumandá, quindi saldo il conto comprensivo di due pernottamenti una cena ed una colazione per 10 persone, il tutto per 271560 sc.
- Ore 8:30 Giunge puntuale l'autista della Latin Tours con la sua Chevrolet Beauville 3000. Caricati i bagagli (oltre 250 kg) lasciamo Quito diretti a Mitad del Mundo.
- Ore 10:00 **Mitad del Mundo** dista circa 1 h di strada da Quito (si paga un pedaggio stradale di 300 sc). Visitiamo quindi il museo etnografico situato all'interno di una torre alta più di 30 mt. sormontata da una sfera d'ottone di 4,5 m di diametro (ingresso 5000 sc per gli stranieri).
- Ore 11:20 Dieci minuti dopo essere ripartiti facciamo sosta a **Pululahua** (caldera di un antico vulcano ora estinto) il cui fondo è coltivato e abitato.
- Ore 12:00 Sosta a **Calderon**, paesino a 10 km da Quito sulla Panamericana in direzione Otavalo. Qui assaggiamo un'ottima fritada (pezzi di carne di maiale fritti con platano). Nonostante l'apparenza poco igienica delle bancarelle anche i più titubanti si lasciano tentare e nessuno se ne pentirà. **Calderon** è famosa per il suo artigianato consistente nella preparazione di figurine di marzapane seccato e colorato. E' difficile resistere alla tentazione di acquistarne qualcuna come souvenir.
- Ore 13:10 A **Chirimoya** compriamo arance e frutti esotici dalle bancarelle sulla strada.
- Ore 14:20 Foto di rito alla laguna di **San Pablo** nei pressi di **Otavalo**.
- Ore 15:00 Giungiamo all'albergo **Las Palmeras**, situato 3 km fuori città lungo la strada che conduce alla parrocchia di Pichinche. E' un albergo di campagna rustico e contornato di palme, ma con un'atmosfera cordiale e casalinga. Ci era stato consigliato dall'Agenzia a Quito e per chi dispone di un mezzo di trasporto dista soli 8 minuti dal centro di Otavalo. Il prezzo di un bungalow con due camere e bagno privato è di 25000 sc al giorno. Lasciati i bagagli in camera ripartiamo verso Cuicocha.
- Ore 15:30 Ci fermiamo a **Cotacachi**, cittadina nota per la lavorazione del cuoio. Sembra di essere in una località di lusso, con le vie piene di boutique che espongono, oltre alle merci, bene in vista il marchio Visa o MasterCard.
- Ore 16:00 Passiamo il pueblo di **Chiroga** e arriviamo infine alla splendida laguna blu di **Cuicocha**, nelle cui gelide acque si specchia l'omonimo vulcano.
- Ore 17:00 Passiamo per **Atuntaqui**, città nota per le borse in pelle, quindi proseguiamo per **Ibarra**, dove ammiriamo di sfuggita la laguna di **Yaguncocha**.
- Ore 18:00 Oltre Ibarra la Panamericana si abbassa di quota, al punto che compaiono le piantagioni di canna da zucchero. Approfittando di una sosta compriamo un po' di zucchero di canna grezzo da assaggiare.
- Ore 18:30 Al tramonto siamo infine arrivati alla meta: le **terme di Chachinbiro**. Con 200 sc si accede alle acque termali calde o ad altre addirittura bollenti. Queste terme sono molto belle e caratteristiche, incassate in una suggestiva gola.
- Ore 19:00 Si riparte, e sulla strada di ritorno ad Otavalo passiamo per **Urcuqui** per arrivare ad Ibarra.
- Ore 19:40 Da Ibarra riprendiamo la Panamericana in direzione Sud, ed in 50 minuti siamo di ritorno ad Otavalo.
- Ore 20:30 Ceniamo tutti e undici (10 + l'autista) da El Indio, un ristorante tipico in paese. La spesa è contenuta in 66600 sc.
- Ore 22:16 Rientrati a Las Palmeras andiamo a dormire.

6. 07-08-93 *Otavalo - Machachi - Ambato - Baños*

- Ore 6:30 Sveglia all'alba per fare in tempo ad assistere al mercato del bestiame che si conclude verso le otto e trenta.
- Ore 7:00 Colazione tutti insieme all'Hotel Las Palmeras.
- Ore 7:30 Pago le 3 quaduple 25000 sc cadauna come pattuito oltre a 27500 sc per le 11 colazioni.
- Ore 8:00 Siamo al mercato del bestiame di Otavalo, appena fuori città, dove ci scateniamo con le diapositive.
- Ore 9:00 Ci trasferiamo poi al mercato in città, con le sue bancarelle, la folla eterogenea ed i suoi molteplici colori. Benché sia visibile la presenza dei turisti, venuti apposta come noi per fare fotografie, questo è un mercato degli indios per gli indios. I contadini che si vedono per strada, accovacciati a ridosso dei muri, sono venuti all'alba dalle zone più sperdute della Sierra per vendere i loro poveri prodotti e non ritorneranno fino alla prossima settimana. Questa gente è dolorosamente e definitivamente autentica, poco o per nulla toccata dalla presenza (per non dire invadenza) di noi curiosi spettatori alieni.
- Ore 12:20 Cambio 300 \$ per 565000 sc, quindi rientriamo in hotel per caricare i bagagli.
- Ore 13:35 Partiamo diretti a Baños.
- Ore 18:25 Arriviamo a destinazione dopo 4 h e 50 minuti di viaggio, passando per Machachi e Ambato. Sfortunatamente questo fine settimana coincide con la festa nazionale dell'Indipendenza, occasione di vacanza per il turismo interno col risultato che a Baños (nota località turistica) non si riesce a trovare posto per la notte. Prenoto intanto per la notte seguente 3 triple ed una doppia all'Hotel Palace. Infine riusciamo a trovare presso l'**Hotel Humboldt**, sul corso principale (Calle Ambato). L'Hotel in questione è sì economico ma anche squallido. Tuttavia per 6000 sc per persona e per una sola notte va bene così. Esaminati i letti non trovo nulla di sospetto, comunque per prudenza dormo nel sacco lenzuolo.
- Ore 20:20 Appuntamento per andare a cena. Juan, l'autista, ci porta al Chifa Central, di fronte al mercato nella Calle Ambato.
- Ore 21:00 Ceniamo se non riccamente almeno spendendo poco (58500 sc in nove). Come al solito due membri del gruppo preferiscono fare da soli acquistando viveri in proprio.
- Ore 22:30 Dopo cena ci immergiamo nella folla che ancora passeggia lungo Ambato. Dopo qualche vasca ci ritiriamo all'Humboldt.

**7. 08-08-93      *Baños - Pondoá - Rifugio Martínez al Tungurahua***

- Ore 7:00 Faccio colazione in camera dopo aver preparato lo zaino.
- Ore 7:45 Radunato il gruppo si parte per Pondoá, piccola frazione a 2850 m sulle pendici del ***Tungurahua*** dove finisce la strada.
- Ore 9:10 Lasciato il pullman all'ingresso del Parco Nazionale Sangay (di cui fa parte anche il ***Tungurahua***) paghiamo l'ingresso al parco (6000 sc a testa) e ci incamminiamo per il sentiero che porta al rifugio Martínez (3850 m, incustodito ma con l'uso del fornello a gas e di stoviglie).
- Ore 10:50 Arriviamo in tre al rifugio ***Martínez*** in un'ora e 40. Ci sono alcune persone, fra cui una coppia di italiani che sono appena tornati dalla cima. Ci consigliano di partire alle tre del mattino e di portare i bastoncini da neve, i ramponi, ma non la piccozza.
- Ore 13:00 Faccio una salita esplorativa fino a 4400 m, da questo punto in poi le nubi ed il vento mi impediscono di proseguire, tuttavia con il bel tempo (cosa peraltro rara da queste parti) in altre due ore sarei in cima.
- Ore 14:00 Rientrato al rifugio faccio i preparativi per l'indomani e poi per la cena. Al rifugio non c'è molto da fare, consiglio di portare le carte. Non ci sono coperte o brande, si dorme al piano superiore direttamente sulle tavole di legno.
- Ore 19:00 Assistiamo ad un magnifico tramonto con il sole infuocato che tramonta dietro al Cotopaxi ed ai profili fantastici di un'impossibile catena montuosa formata dalle nubi all'orizzonte.
- Ore 20:00 Mi sdraio vestito su di una panca in attesa della sveglia. Fuori il tempo è variabile, il chiaro di luna illumina a tratti la silhouette dei monti circostanti mentre le nubi scorrono rapide e leggere sui ripidi versanti nascondendomi la cima allo sguardo.

8. 09-08-93 *Tungurahua (a la cumbre in 10 su 10) - Rifugio Martinez - Pondoá - Baños*

- Ore 2:00 Ci svegliano i rumori fatti dai primi a partire, per cui decidiamo di alzarci e prepararci anche noi.
- Ore 2:45 In quattro partiamo prima del resto del gruppo che si attarda per far colazione. Ci seguiranno a distanza entro 15 minuti. Essendoci nebbia e vento in quota vorrei seguire le guide partite per prime con un gruppo eterogeneo di ragazze svizzere. In breve li superiamo e ci troviamo in testa a cercarci la strada tra la nebbia. Ci teniamo troppo a sinistra, per cui avanziamo tra la polverosa pomice e gli sfasciumi. Raggiunti i primi nevai calziamo i ramponi. Non è necessario legarsi in cordate o l'impiego della piccozza; si rivelano invece molto utili i bastoncini telescopici da sci-alpinismo. Raggiunto il bordo esterno del cratere si possono lasciare gli zaini presso alcune fumarole al limitare del ghiacciaio onde proseguire più leggeri e per poter più facilmente individuare il punto di discesa al ritorno. Il bordo del cratere è infatti ricoperto da un ghiacciaio a forma anulare tecnicamente non impegnativo a patto di fare attenzione a non avvicinarsi troppo al filo di cresta interno.
- Ore 7:00 Giungiamo in vetta per primi (5016 m) in quattro o almeno crediamo che lo sia perché la visibilità è di 20 m, con forte vento e temperatura alcuni gradi sotto lo zero. In effetti, compiuto un sopralluogo più avanti, vediamo che il percorso si abbassa vertiginosamente, per cui, sapendo che non c'è antecima sul *Tungurahua*, decidiamo di essere arrivati e scattiamo qualche foto, più per fare qualcosa che per il panorama.
- Ore 7:30 Iniziamo la discesa, tra la nebbia e le raffiche di vento. Incontriamo gli altri che salgono oltre alle guide con i loro clienti. Tutti e 10 i membri del gruppo riusciranno ad arrivare in cima.
- Ore 8:30 In un'ora siamo di ritorno al rifugio *Martinez*.
- Ore 11:05 Arrivati anche gli ultimi iniziamo la discesa tutti insieme, diretti a Pondoá, dove ci aspetta Juan con la macchina. Inizia a piovere ed il sentiero di discesa si trasforma in un torrentello sdrucchiole e fangoso.
- Ore 12:10 Bagnato ed infreddolito giungo a Pondoá.
- Ore 12:30 Arrivati gli ultimi si riparte per Baños.
- Ore 13:30 Arrivati in paese, andiamo direttamente all'*Hotel Palace*, dove avevo prenotato tre camere triple ed una doppia.
- Ore 16:00 Dopo esserci sistemati in hotel andiamo alle terme cittadine, accanto all'*Hotel Palace*. (N.B.: Chiudono alle ore 17, l'ingresso costa 600 sc e comprende l'uso della piscina e il bagno nelle calde acque vulcaniche).
- Ore 18:00 Visitiamo Baños e nell'occasione acquisto generi alimentari (caffè solubile, biscotti ecc.) di scorta per l'ascensione al Cotopaxi in programma domani.
- Ore 19:30 Si festeggia il successo al *Tungurahua* con una cena al ristorante El Marqués, a 100 m dall'hotel lungo la medesima strada. Mangiamo ottimamente accompagnati da musica locale suonata da un'orchestrina folcloristica (spesa totale: 93000 sc in nove).

9. 10-08-93 **Baños - Latacunga - Rifugio Ribas al Cotopaxi (in dieci)**

- Ore 7:00 Preparo lo zainetto con il necessario per la salita al Cotopaxi (il minimo indispensabile) subito dopo essermi alzato.
- Ore 7:35 Facciamo tutti colazione presso l'hotel, poi si decide un'escursione facoltativa d'un paio d'ore al massimo nei dintorni di Baños per visitare alcune cascate sul Rio Pastaza, lungo la strada che porta a Puyo.
- Ore 8:20 Partiamo in 4 oltre a Juan, l'autista. Superata la galleria scavata nella roccia che segna la porta d'ingresso nella regione amazzonica, proseguiamo lungo una strada non asfaltata, scavata a mezza costa nel canyon dove scorre il Rio Pastaza da un lato e sovrastata dai ripidi versanti delle montagne dall'altro.
- Ore 9:15 Ammiriamo le cascate di *Agoyán*, ora deturpate dalla presenza di una moderna centrale idroelettrica, e alcuni km più avanti in località Rio Verde fotografiamo dalla strada un'impressionante cascata chiamata *Pailón del Diablo*.
- Ore 10:00 Siamo di ritorno a Baños dove pago il conto all'Hotel Palace (233620 sc) e faccio alcuni acquisti personali, come le cartoline con i relativi francobolli (900 sc di affrancatura per l'estero), ed una scorta dell'illegale Puro de Caña. Si tratta di un fortissimo liquore (oltre 60°) distillato di canna da zucchero, dall'aroma caratteristico, che si può trovare sfuso presso uno dei tanti chioschi sulla strada dove si vende per 1800 sc al litro. Accertarsi che non sia stato allungato eseguendo la seguente semplice prova, che si può fare alla presenza del venditore. Se ne versa un poco in un tappo di bottiglia quindi si avvicina un fiammifero acceso. Se il liquido prende fuoco e continua a bruciare senza spegnersi, allora il liquore è autentico e non annacquato. Per chi ha dubbi aggiungo che non contiene alcool metilico, perché proviene da distillerie controllate della zona di Puyo, da cui viene venduto clandestinamente allo stato puro (da cui appunto il nome) per aggirare la legislazione che impone un contenuto alcoolico massimo dei liquori di 40°.
- Ore 11:00 Partiamo diretti a Latacunga, e poi direttamente all'entrata del Parco Nacional Cotopaxi.
- Ore 13:30 Sosta a Latacunga per uno spuntino. (Panado e coca-cola per 4500 sc).
- Ore 14:00 Ripartiamo ed in un'ora di strada siamo all'ingresso del Parco Cotopaxi.
- Ore 15:00 Siamo bloccati all'ingresso del Parco al posto di guardia perché da alcuni mesi a questa parte non si entra con un automezzo privato sprovvisto dell'apposita autorizzazione d'ingresso al Parco. Le guide di solito ne sono in possesso, sfortunatamente nel nostro caso l'appuntamento con Rafael è direttamente al rifugio e non sappiamo neppure se sia già passato o meno. Il rifugio **Ribas** non ha telefono. L'Agenzia che ci ha fornito l'automezzo non è al corrente e l'autista casca dalle nuvole. Infine, per non correre il rischio di perdere un giorno con un'inutile attesa (infatti dopo le 16 non è più consentito l'ingresso) decidiamo di corrompere il guardiano all'ingresso. Non sarà facile nemmeno questo, e solo piangendo in greco e pagando 20000 sc (che mi saranno poi rimborsate dalla Latin Tours) riusciamo a passare. Un consiglio a chi ci seguirà: **sincerarsi che l'Agenzia o comunque il privato a cui ci si affida per il trasporto fino al rifugio sia in possesso dell'autorizzazione** (essendo costosa non tutti ce l'hanno) per non correre il rischio di rimanere bloccati all'ingresso.
- Ore 15:45 Finalmente si riparte su di una strada sterrata e polverosa. In alcuni tratti particolarmente ripidi ci toccherà scendere a spingere.
- Ore 17:30 Siamo nello spiazzo situato 200 m sotto al rifugio **Ribas** a 4600 m di quota. Soffia un vento freddo e nuvole basse nascondono la vista del rifugio. Da qui in poi si prosegue a piedi. Mi accordo con l'autista che ci venga a riprendere l'indomani alle 11. I bagagli non necessari rimangono sul pullman.
- Ore 18:00 Arrivato al rifugio incontro Rafael, la guida, che era già sul posto. In mancanza del sacco a pelo dormo dabbasso vicino al fuoco. Il rifugio è comunque provvisto di letti a castello e materassi in gommapiuma, è consentito l'uso della cucina e si possono acquistare bevande. Il costo del pernottamento è di 10000 sc.
- Ore 19:00 Cerchiamo di addormentarci mentre fuori è già buio, la sveglia è fissata per le ore 24.
- Ore 23:00 Essendomi svegliato causa il freddo, esco a vedere che tempo fa: è tutto sereno. Rientro in rifugio e aspetto la sveglia senza più riuscire a dormire. A mezzanotte nevicata.

10. 11-08-93 *Cotopaxi (a la cumbre in 10 su 10) - Rifugio Ribas - Latacunga*

- Ore 0:00 Sveglia, leggera colazione a base di tè caldo e biscotti; poi ci vestiamo.
- Ore 1:10 Partenza in dieci dal rifugio **José Ribas** con la guida Rafael Martinez. Il cielo è coperto, poco dopo la partenza inizia a nevicare. C'è vento ma non particolarmente forte. La guida ci esorta a proseguire più in fretta possibile. Arrivati alla base del muro di seracchi ci leghiamo in 4 cordate (una da 4, una da 3 e due da 2). Saliamo tra la nebbia ed il nevischio, fa freddo ma proseguendo il tempo migliora.
- Ore 6:00 Arrivo in cima (5897 m) poco prima dell'alba in cordata con la guida. Mare di nubi, cielo terso. Qui mi slego e per circa mezz'ora aspetto il resto gruppo che arriva alla spicciolata. Qualcuno lamenta mal di testa, ma tutti ce la fanno.
- Ore 7:20 Dopo le foto di gruppo scendo di corsa verso il rifugio ed il caldo in 30 minuti.
- Ore 8:00 Sono di ritorno al **Ribas**, dove pago il pernottamento 10000 sc e la guida 150 \$.
- Ore 9:00 Nell'attesa di Juan, il nostro autista che ci dovrà riportare a Latacunga, bevo una coca-cola e faccio quattro chiacchiere con due inglesi che sperano di salire l'indomani. Frattanto la giornata è diventata bellissima, ma mi è venuto il mal di testa. Il rifugio è gelido, meglio stare fuori al sole.
- Ore 11:00 Arriva Juan, e saliti tutti in pullman partiamo per Latacunga.
- Ore 14:00 Giunti in città prendiamo alloggio all'hotel Cotopaxi, in centro. Prezzo 12500 sc per persona.
- Ore 14:30 In tre facciamo uno spuntino in una pasticceria (5500 sc). Cambio poi 300 \$ di cassa comune per 570000 sc.
- Ore 17:00 Telefono all'Hotel Whymper a Riobamba per prenotare 1 tripla e 4 doppie per domani. (Una volta sul posto sceglieremo poi un'altro hotel, il **Riobamba Inn**, che è migliore oltre ad essere più economico). Dopo aver comprato qualcosa da bere in camera per la notte domando informazioni sui ristoranti in paese: i migliori sono due, il Parrilladas Los Copihues ed il Restaurante La Carreta.
- Ore 19:00 Il gruppo opta per la **Parrilladas Los Copihues**, sul lato opposto della piazza a fianco del municipio. Si mangia bene ma in undici (10 + l'autista) spendiamo ben 168500 sc.
- Ore 22:00 Dopo cena ci ritiriamo in camera per il meritato riposo.

**11. 12-08-93*****Latacunga - Saquisili - Mercato di Saquisili - Latacunga - Riobamba***

- Ore 8:00 Dopo aver preparato i bagagli scendo in strada dove acquisto tre paste per 1500 sc e faccio colazione.
- Ore 9:00 Cambio in nero 200 \$ di cassa comune per 380000 sc oltre a 100 \$ di cassa personale. Il cambio è praticamente il medesimo di quello ufficiale, l'unico vantaggio è che si può cambiare anche in orari diversi da quelli di apertura delle case di cambio o delle banche.
- Ore 9:30 Andiamo a Saquisili, per vedere il famoso mercato (oggi è giovedì).
- Ore 10:00 Arrivati al mercato compro una musicassetta di folk indio per 3500 sc oltre a cumino e ajote (spezia impiegata principalmente come colorante rosso nei cibi).
- Ore 13:00 Si riparte per Latacunga, dove abbiamo lasciato il grosso dei bagagli in deposito in albergo.
- Ore 13:30 Saldo il conto dell'Hotel Cotopaxi (137500 sc per undici persone). Caricati i bagagli partiamo alle due del pomeriggio alla volta di Riobamba.
- Ore 16:00 A Riobamba prendiamo alloggio all'hotel Riobamba Inn. Contatto alcune Agenzie per confrontare le tariffe delle guide per il Chimborazo. I prezzi variano tra i 150 ed i 200 U.S.\$.
- Ore 17:00 Giro turistico per la città, poi telefono a Maria Jijon in Agenzia a Quito per accordi sul prosieguo del viaggio. Prendo contatto con una guida per il Chimborazo: sapendo che siamo in 10 mi chiede 400 \$: lo congedo all'istante.
- Ore 18:00 Dopo uno spuntino nella hall dell'hotel ci diamo appuntamento per la cena al Ristorante Montecarlo, in Garcia Moreno 21-40 tra 10 de Agosto e Guayaquil.
- Ore 19:30 Il posto è fra i migliori visti finora: ceniamo in nove molto bene ed in un bel locale con 84600 sc.
- Ore 22:00 Ritelefono alla guida Rafael Martinez, non trovandolo al recapito di casa a Quito. Richiamerò domani. Dopo cena andiamo nel Caffè Montecarlo (presso l'omonimo ristorante) per il dolce il caffè e i liquori.
- Ore 23:00 Andiamo a dormire, non essendoci a quest'ora rimasto nulla di aperto in città.

12. 13-08-93 **Riobamba - Guano - Riobamba (in quattro) - Rifugio Whymper al Chimborazo (in nove)**

- Ore 7:30 Sveglia, doccia e colazione in hotel.  
 Ore 8:15 Telefono a Quito per rintracciare Rafael, la nostra guida al Cotopaxi. Non lo trovo, riproverò più tardi. Intanto viene un'altra guida, tal Marcelo Puruncajas. Mi riservo di dargli una risposta alle ore 9.  
 Ore 9:30 Consegno a Juan i rimanenti 520 \$ concordati con L'Agenzia per il noleggio della Chevrolet fino a lunedì 16.  
 Ore 10:00 Breve giro a piedi in città (in sei).  
 Ore 11:00 Escursione in pullman fino al paesino di Guano, a circa 10 min. di strada da Riobamba, famoso per l'industria tessile dei tappeti.  
 Ore 13:30 Lascio un messaggio a Rafael che ci raggiunga in serata al rifugio Whymper al Chimborazo. Viene poi definito assieme al gruppo un programma di massima per i rimanenti giorni in Ecuador:

Lunedì	16	—>	Cuenca-Puyo
Martedì	17	—>	Tour nella Selva
Mercoledì	18	—>	Tour nella Selva
Giovedì	19	—>	Tour nella Selva
Venerdì	20	—>	Ritorno a Quito
Sabato	21	—>	Volo aereo per Manta
Domenica	22	—>	Parco Nazionale di Machalilla
Lunedì	23	—>	Parco Nazionale di Machalilla
Martedì	24	—>	Volo aereo per Quito
Mercoledì	25	—>	Volo aereo di ritorno in Italia

- Ore 14:00 Partenza dal Riobamba Inn per il rifugio **Whymper** al Chimborazo.  
 Ore 15:30 Arriviamo al rifugio **Carrel**. Da qui in poi si prosegue a piedi. Ci sono circa 200 m di dislivello per arrivare al **Whymper** su facile sentiero.  
 Ore 16:30 Siamo in 9 al rifugio **Whymper** (5000 m slm). Simona è ritornata in albergo con l'autista.  
 Ore 17:00 Ceniamo con i viveri personali, poi prepariamo il tè e il minestrone per tutti impiegando i fornelli del rifugio. Per l'acqua non ci sono problemi.  
 Ore 19:00 Il rifugio è attrezzato con materassini e brande, mancano però le coperte. Ci prepariamo al riposo chi nei sacchi a pelo, chi con coperte improvvisate. Dormo poco e male, ho il raffreddore.  
 Ore 23:00 Ci viene data la sveglia dalla guida Ivan Vallejo, amico di Rafael Martinez che è arrivato alle 10 di sera mentre noi dormivamo (o almeno ci si provava). Dopo esserci preparati beviamo un tè e ci prepariamo all'ascensione.

## 13. 14-08-93

**Chimborazo (a la cumbre in 9 su 9) - Rifugio Whymper - Riobamba**

- Ore 0:00 Partenza in dieci dal rifugio **Whymper** con la guida Ivan Vallejo. La notte è stellata, il vento è calato di molto rispetto alla sera precedente. Dopo aver risalito la morena ci leghiamo in 4 cordate (due da 3 e due da 2). Proseguiamo senza incontrare eccessive difficoltà a parte il freddo intenso e l'effetto della quota. Salendo, nonostante i Koflach e le moffole, perdo la sensibilità della punta delle dita delle mani e dei piedi.
- Ore 6:20 Arrivo all'anticima (Punta Ventimilla a 6267 m) al sorgere del sole in cordata con Francesco e la guida. Qui mi slego ed in 30 minuti giungo al pianoro sommitale (ricoperto da uno strato di neve fresca e morbida profondo una trentina di cm).
- Ore 7:00 Gli altri componenti del gruppo arrivano alla spicciolata, facciamo le foto di rito con un panorama mozzafiato mentre i raggi del sole cominciano a riscaldarci. Inizio subito la discesa.
- Ore 8:45 Sono di nuovo al **Whymper**, pago il pernottamento 9000 sc e la guida con 150 \$.
- Ore 9:30 Recuperato il materiale lasciato in deposito al rifugio, scendo al più confortevole rif. **Carrel**, dove mi rilasso nell'attesa di Juan, il nostro autista.
- Ore 10:20 Arriva Juan, mi sdraio in pullman e mi addormento. Incontro poi una coppia di fiorentini che mi danno utili indicazioni per un tour guidato nella selva. L'Agenzia è l'**Entsa Tours** del Señor Mentor A. Mariño, tel: 885-500 a Puyo.
- Ore 12:30 Finalmente si parte tutti insieme per ritornare in albergo a Riobamba.
- Ore 14:00 Pranziamo nel ristorante del nostro albergo, il Riobamba Inn per 5800 sc. Andiamo quindi in camera a riposare.
- Ore 20:00 Aperitivo al Café Montecarlo, seguito da una cena in pizzeria al Candilejas (72400 sc in otto).
- Ore 22:30 Finalmente a nanna.

**14. 15-08-93      *Riobamba - Ingapirca (rovine Incaiche) - Cuenca***

- Ore 7:00 Dopo essermi alzato faccio colazione in hotel (pagata 3500 sc con fondi personali).
- Ore 8:30 Pago il conto dell'Hotel Riobamba Inn (403370 sc per due pernottamenti per 11 persone più gli extra).
- Ore 9:00 Caricati i bagagli si parte per Cuenca. Appena fuori Riobamba ci fermiamo alla Laguna di Colta e a Cayabamba, dove c'è la chiesa di Balbanera, la più antica dell'Ecuador, che risale all'anno domini 1536. Più volte distrutta dai terremoti poi ricostruita è a tutt'oggi impiegata per le funzioni religiose. Sfondo grandioso, con il Chimborazo che si specchia nelle acque della vicina laguna di Colta. Durante il viaggio ricostituisco per la terza volta i fondi della cassa comune con un versamento di 100 \$ a testa per un ammontare complessivo di 1000 \$.
- Ore 12:00 Ci fermiamo a Ciunci per sgranchirci le gambe e fare un rapido spuntino.
- Ore 13:30 Samo ad Ingapirca, famoso (ed unico) sito di origine incaica che sia rimasto in Ecuador ai nostri giorni. Ingresso 8000 sc per persona che includono la visita dell'interessante museo.
- Ore 16:30 Giunti a Cuenca il gruppo opta per una sistemazione a basso costo (38000 sc la quadrupla e 30000 sc la doppia). Il **Plaza Indoamerica**, segnalato da Avventure, aveva domandato 17000 sc a testa. La scelta del gruppo è caduta invece sul **Gran Hotel**, che di gran ha solo il nome. Per l'indirizzo vedi la sezione pernottamenti a pag. 8.
- Ore 18:00 Andiamo a zonzo per il centro della città e ci imbattiamo in una fiesta popolare in una piazza a fianco della cattedrale (che è la più grande del Sud America). Cuenca è la terza città del paese, sede di una università e ricca di chiese. Sfortunatamente di sabato e di domenica è tutto chiuso, ed i locali notturni è meglio scordarseli dopo le 10 di sera.
- Ore 19:00 Si va a cena, chi al ristorante **Roma** e chi a **El Conquistador**.
- Ore 20:00 Giro in taxi fino alla collinetta panoramica **El Mirador**, da cui si ha un bel colpo d'occhio su tutta la città (5000 sc in 4).
- Ore 23:00 Fatichiamo non poco a trovare un bar aperto (E' domenica). Proviamo il *camelaso*, liquore dolce alla cannella.

15. 16-08-93 *Cuenca - Riobamba - Baños - Puyo*

- Ore 7:30 Preparo i bagagli quindi ci ritroviamo tutti insieme nella hall del Gran Hotel: colazione a base di uevos revueltos, caffè, pane, burro e marmellata.
- Ore 9:00 Vado a cambiare 600 \$ alla più vicina casa di cambio (1140000 sc totali. N.B. a Cuenca le case di cambio aprono dopo le 9 di mattina e nei soli giorni feriali).
- Ore 9:30 Pago il pernottamento al Gran Hotel (due quadruple ed una tripla per 109600 sc in undici più l'autista).
- Ore 10:15 Caricati i bagagli sulla Chevrolet partiamo per Puyo. Traffico intenso.
- Ore 13:30 Pranzo al volo a Ciunci in un ristorante sulla strada. Pollo y arroz con cerveza Pilsener per 4000 sc.
- Ore 15:45 Facciamo benzina a Riobamba, presto 30000 sc all'autista e nell'occasione viene gratificato con 100000 sc di mancia a titolo di riconoscimento per i dodici giorni in cui ci ha fatto da guida oltre che da autista. Esclusa la sosta per il pranzo (circa ½ h) e il traffico intenso a Cuenca (circa ¼ h) abbiamo impiegato 4 h ininterrotte da Cuenca a Riobamba con una media oraria di oltre 70 km/h.
- Ore 17:00 Giungiamo a Baños, dove approfittando di una breve sosta telefono in Agenzia a Quito per prenotare gli otto biglietti aerei di A/R Manta-Quito per il 21 agosto.
- Ore 18:30 Passiamo il posto di blocco militare di Shell (10 km prima di Puyo). Registrazione obbligatoria con tanto di timbro sul passaporto per chi entra ed esce dalla provincia di Pastaza.
- Ore 19:00 Prendiamo alloggio all'Hotel Europa Internacional a Puyo. Il pernottamento costa 10000 sc per persona indipendentemente dalle camere.
- Ore 20:00 Cena al ristorante dell'Hotel Europa. Salutiamo l'autista Juan Lopez L. che ritorna a Quito. Durante la cena contratto con il figlio del Señor Mentor Mariño (titolare dell'Agenzia Entsa Tours a Puyo, specializzata in trekking ed escursioni nella Selva della provincia di Pastaza) un trek guidato di due notti e tre giorni nella foresta dei dintorni di Puyo. Ci accordiamo per 450 U.S.\$ equivalenti a 15 \$ a testa al giorno comprensivi di vitto, alloggio ed equipaggiamento. Verso i primi 200 \$ di acconto (il rimanente al ritorno). Appuntamento per la partenza l'indomani alle ore 10.
- Ore 21:00 Pagata la cena con cassa comune (47200 sc in otto) rientriamo in hotel, dove prenoto le camere per il ritorno dal trekking, assieme al biglietto collettivo della corriera per Quito. Lasciati in deposito i bagagli in eccedenza, ciascuno si ritira nella propria *abitación*.

16. 17-08-93 **Puyo - Taculin (1° giorno di trekking nella Selva Amazzonica dei dintorni di Puyo)**

- Ore 8:30 Dopo essermi alzato faccio la doccia con l'acqua calda che va e viene. Poi preparo lo zaino.
- Ore 9:00 Faccio colazione in un bar-pasticceria di fronte al ristorante dell'hotel Europa pagando 1800 sc per un caffè, uno yogurt ed una pasta.
- Ore 10:00 Come d'accordo le guide si presentano all'appuntamento in hotel all'ora stabilita. Prima di partire acquistano i rimanenti viveri e gli stivali per chi non trova la misura giusta fra quelle disponibili. Rimarrà senza solo Mauro che, portando un 45, non riesce a trovare una misura a lui adatta: sarà costretto a calzare i Koflach per l'intero trek.
- Ore 11:00 Partiamo da Puyo su di un camioncino, ammassati gli uni agli altri sul cassone posteriore. Le nostre due guide sono Priscila e Luis. Incontreremo il Señor Mentor (il boss) a Taculin, dove si trova in compagnia di altri clienti austriaci, impegnato nel medesimo itinerario.
- Ore 13:00 Ci viene mostrato un albero di *Sangre de Drago*, il cui lattice contiene un potente antibiotico impiegato come medicina.
- Ore 13:30 La camioneta arriva al capolinea della strada. Da qui ci incamminiamo carichi di tutto.
- Ore 14:00 Facciamo una sosta presso una baracca per noleggiare un cavallo che ci aiuti a trasportare il grosso delle provviste.
- Ore 15:30 Giungiamo al termine della tappa programmata presso il Rio Taculin. Qui prendiamo alloggio nella baracca del Señor Don Francisco, un agricoltore stabilitosi da queste parti circa 30 anni addietro; profondo conoscitore della foresta, dei suoi sentieri e segreti.
- Ore 16:00 Facciamo il bagno nell'acqua poco profonda del Taculin per poi assaggiare l'acqua zuccherina contenuta all'interno dei verdi bambù che Don Francisco ci apre con pochi agili colpi del suo affilato machete.
- Ore 17:00 Verso il tramonto ritorniamo alla capanna per la cena a base di riso con avocado e pollo fritto. Per finire caffè solubile reso più gradevole da un goccio di rum.
- Ore 18:00 Incontriamo il titolare dell'Agenzia Entsa Tours, Señor Mentor A. Mariño, che è qui con quattro turisti austriaci. Due di loro verranno insieme a noi nei giorni seguenti, gli altri saranno riaccompagnati a Puyo perché una di loro si è infortunata al piede.
- Ore 19:00 Dopo un concerto solista per fiato e foglia di Don Francisco che infilandosene una tra le labbra a guisa di scacciapensieri siciliano improvvisa motivetti con un'abilità degna di miglior uditorio, ci stendiamo sotto le coperte o nel sacco a pelo. Entro un'ora si scatena un violento temporale. Così è la Selva.

**17. 18-08-93      *Taculin - Rio Bobonaza (2° giorno di trekking nella Selva di Puyo)***

- Ore 6:30 Sveglia e prima colazione a base di gallette, uovo sodo, formaggio e caffè.
- Ore 7:30 Aspettiamo il cavallo per il trasporto della turista austriaca che si è fratturata un malleolo giocando a fare Tarzan aggrappata ad una liana.
- Ore 9:00 Nell'attesa di rimetterci in cammino Don Francisco Cabrera, il nostro ospite, ci illustra le varie piante della foresta e le loro innumerevoli proprietà.
- Ore 9:30 Ci si rimette finalmente in marcia dalla baracca di Don Francisco (località Taculin) e ci si inoltra decisamente nel folto della foresta. Ammiriamo gli alberi di cannella, le piante di vaniglia e di coca, nonché gli enormi banani (qui chiamati platanò).
- Ore 13:30 Diluvio universale.
- Ore 14:00 Guadiamo il Rio Putzo che si sta ingrossando a vista d'occhio per effetto del temporale formando una catena umana da una sponda all'altra. Appena in tempo!
- Ore 15:00 Ci fermiamo per la notte nella capanna di Don Callisto e famiglia accanto al Rio Bobonaza. E' un indio di neanche 30 anni d'età che vive ad almeno 4 ore di cammino dal più vicino insediamento abitato. Non ha bisogno di danaro, vivendo dei prodotti naturali della selva, oltre che di caccia e pesca. Suoi unici beni materiali sono qualche stoviglia ed un machete, oltre alla forza lavoro dei suoi 6 figli/e ed ai poveri vestiti che hanno indosso. Non è una vita particolarmente dura, almeno all'apparenza, certo isolata dal resto del mondo. Per poche migliaia di sucre ospita il nostro gruppo e ci fornisce una zucca da cuocere nonché l'uso del focolare. Gli lasciamo uova, latte in polvere per i bambini ed un torcia elettrica.
- Ore 17:00 Ceniamo tutti insieme e poi in attesa del tè facciamo asciugare gli indumenti bagnati al focolare.
- Ore 18:00 Prepariamo i giacigli per la notte sul piancito d'assi sconnesse della capanna. Di sera non fa certo caldo ed il sacco a pelo od una coperta sono molto utili, anche per cercare di ripararsi dalle punture degli insetti. Per fortuna non ci sono zanzare.
- Ore 19:00 Ci si addormenta accompagnati dallo stridore di una cicala.

**18. 19-08-93      *Rio Bobonaza - Puyo (3° ed ultimo giorno di trekking nella Selva)***

- Ore 6:30 Ci sveglia l'alba nella selva. In pochi minuti ci si alza mentre le guide iniziano a preparare la colazione.
- Ore 8:30 Subito dopo colazione mettiamo gli zaini in spalla e partiamo dalla capanna di Don Callisto. Ci dirigiamo verso il Rio Bobonaza, che dovremo guardare.
- Ore 9:00 Giunti al fiume (affluente del Pastaza) ci concediamo un bagno, ed il Señor Callisto ci porta in giro in canoa. Il tempo volge al bello, il sole scotta ma il terreno è ancora intriso di fango per le piogge dei giorni precedenti. Gli stivali si rivelano provvidenziali.
- Ore 10:00 Dopo il bagno ed un giro in canoa sul Bobonaza si riparte.
- Ore 12:30 Guadiamo il fiume ed in due ore di cammino arriviamo ad una vecchia scuola posta al centro di una radura. Qui facciamo sosta per il pranzo (lenticchie e uova strapazzate).
- Ore 14:00 Partiamo sotto un sole a perpendicolo che non ci risparmia le sue carezze lungo il sentiero. La disidratazione incomincia a farsi sentire.
- Ore 16:30 Giungiamo ad una strada in costruzione che arriverà fino alla vecchia scuola dove avevamo sostato, distante ora ben tre ore di sentiero dalla carrozzabile per Puyo.
- Ore 17:00 Grazie ad un passaggio su di un camion trasporto terra arriviamo alla strada principale, dove sopraggiunge la corriera di linea, manco a dirlo strapiena. Ci si arrampica sul tetto ed in 40 minuti di precaria traversata aggrappati gli uni agli altri arriviamo impolverati al terminal terrestre di Puyo.
- Ore 18:00 Siamo invitati nella casa del Señor Mentor (la guida), che compie gli anni proprio oggi. Festeggiamo tutti insieme con la torta casalinga preparata dalla moglie assieme al tè che ci viene gentilmente servito da Priscila Pasuy, una delle tre guide.
- Ore 19:00 Incomincia a piovere; arrivo in albergo dove saldo il pernottamento del gruppo (10000 sc a testa) e pago i biglietti del bus per Quito con partenza l'indomani mattina alle 10.
- Ore 20:00 Serenata per Sabrina sul tetto dell'Hotel Europa Internacional da parte di Luis (l'altra guida) e dei suoi tre amici. Li invitiamo a cena al ristorante dell'Hotel. Mentre Licio cena ad un tavolo separato con Priscila, noi tutti ci accomodiamo nel medesimo ristorante in compagnia di Luis e della sua band (spesi 120500 sc in 13 al di fuori dalla cassa comune). Intanto fuori diluvia.
- Ore 22:30 Dopo un gelato tutti insieme ci si divide: chi in hotel e chi a ballare nell'unica discoteca di Puyo in compagnia della fauna giovanile locale (poche chicas in verità, ma quelle poche tutte rigorosamente accompagnate e guardate a vista).

19. 20-08-93 *Puyo - Quito (corriera di linea)*

- Ore 8:00 Sveglia e prima colazione. Prepariamo i bagagli.
- Ore 9:30 Con 2 taxi (del tipo *camioneta*) ci facciamo portare al terminal terrestre di Puyo (1 \$ a taxi) distante 5 minuti dal centro della città.
- Ore 10:00 Si parte con un autobus di linea diretto a Quito su cui avevo prenotato 10 posti a sedere (costo per persona: 4600 sc, tempo previsto: 5 h).
- Ore 12:30 Breve sosta a Baños, acquisto una coca-cola ed una formella di zucchero di canna (specialità locale) per 1100 sc.
- Ore 15:15 Arriviamo al terminal terrestre di Quito. Mentre il resto del gruppo prende posto nelle due camere triple e due doppie precedentemente prenotate (spesa di 100800 sc in totale), in tre ci rechiamo presso la Latin Tours (3000 sc di taxi fino alla sede dell'Agenzia in Yánez Pinzón n°469 y Orellana) a recuperare l'attrezzatura da montagna lasciata in custodia sull'automezzo della Latin T. che tre giorni prima ci aveva portato fino a Puyo.
- Ore 17:00 Alla Latin T. dopo aver preso in consegna i bagagli ritiro i biglietti per il volo di a/r Quito-Manta pagando 400 U.S.\$ per gli otto componenti del gruppo che hanno deciso di avvalersi del passaggio aereo. Faccio quindi riconfermare il volo aereo di ritorno in Italia e cambio 300 \$ di cassa comune alla casa di cambio di un vicino centro commerciale (571500 sc).
- Ore 18:00 Rientro al Cumandá con tutti i bagagli grazie ad un passaggio in auto datomi dal fratello di Maria Jijon, cotitolare dell'Agenzia.
- Ore 19:30 Dopo una doccia raggiungo gli altri in taxi al ristorante messicano "*El Coyote*", in una laterale dell'Avenida Amazonas all'altezza dell'Avenida Colon.
- Ore 21:30 Mentre il grosso del gruppo rientra in albergo, Mauro ed io ci intratteniamo in centro e facciamo visita ad alcuni locali notturni, come il *Papillon* ed il *515* (meglio noto come *Q&Q*). Per gli indirizzi domandare ad un qualunque tassista.

20. 21-08-93

***Volo Tame: Quito - Manta Via terra: Manta - PortoViejo - Jipijapa - Machalilla - Puerto Lopez - Salango - Alandaluz - Rio Chico - Los Piqueros (in otto)  
Quito - Cayambe - Rifugio Bergér al Cayambe (in due)***

- Ore 6:30 Sveglia, si preparano i bagagli da lasciare in deposito all'Hostal Cumandá.
- Ore 7:00 Con 2 taxi a 5000 sc ciascuno partiamo in otto verso l'Aeroporto Milagro Sucre di Quito (voli nazionali). Chiudo i conti di cassa comune con Francesco ed Alberto che dal Cumandá vanno al terminal terrestre dove un autobus di linea li condurrà direttamente a Cayambe e da qui al rifugio Bergér (4600 m slm) per tentare l'indomani l'ascensione all'omonimo vulcano.
- Ore 7:30 Giunti in aeroporto cambio 100 \$ di cassa personale per 190500 sc.
- Ore 8:00 Ci imbarchiamo sull'unico volo giornaliero diretto a Manta, un vecchio DC-7 della Tame. Faccio colazione al bar dell'aerostazione per 3500 sc in attesa della partenza.
- Ore 8:30 Decollo.
- Ore 9:10 Sbarchiamo (in otto) all'aeroporto di Manta. con 2 taxi (1000 sc a testa) ci facciamo portare al terminal terrestre cittadino.
- Ore 9:45 Partenza con un autobus di linea diretto a Jipijapa (1000 sc a testa di cassa comune).
- Ore 11:30 Arriviamo a destinazione. Riusciamo ad ottenere un passaggio da un privato per l'hotel Alandaluz, interamente costruito con materiali biodegradabili e situato all'interno del Parco Nazionale di Machalilla sulla statale costiera che da Puerto de Cayo conduce a Salinas, 2 km prima di Puerto Rico.
- Ore 12:45 Giunti all'Hotel dopo 80 km di strada da Jipijapa non siamo riusciti a trovarvi posto. Occorre infatti prenotare sin da Quito, perché questo interessante centro agriturismo è perennemente al completo. Decidiamo quindi di trasferirci a Los Piqueros, (in località Rio Chico), alcuni km più a Nord. Questo è un insieme di bungalow in riva all'Oceano che ricordano l'hotel Alandaluz ma con un rapporto qualità prezzo decisamente inferiore. Occorre inoltre ricordare che tutta questa fascia costiera, eccettuati alcuni paesi di pescatori, è scarsamente popolata e che durante i mesi estivi da giugno a settembre (qui lo chiamano inverno) quasi tutte le giornate sono grigie e senza sole.
- Ore 13:30 Ci stabiliamo in due bungalow (4 posti letto cadauno) con una spesa totale di 140000 sc poi pranziamo all'Hosteria del posto. (Armarsi di pazienza nell'attesa di veder arrivare i piatti ordinati, la risposta più probabile sarà invariabilmente "no hay": non c'è).
- Ore 15:00 Dopo un breve riposo, prendo l'autobus assieme a Mauro per visitare Puerto Lopez, distante 7 km, piccolo paese di pescatori che sembra appartenere ad un'altro tempo. Tutta l'estensione del parco si presenta semidesertica e abbandonata. L'area di Machalilla è nella stagione secca così grigia e desolata da risultare più adatta al solitario misantropo che al visitatore in cerca di contatti umani, soprattutto perché dentro e fuori dal parco (ma sarebbe meglio definirla area protetta) non esistono attrattive di alcun genere.
- Ore 18:00 Rientriamo all'Hostal Los Piqueros (400 sc il passaggio in autobus).
- Ore 19:30 Si cena tutti insieme al ristorante dell'Hosteria Los Piqueros, (88900 sc in 8, pagati con la cassa comune).
- Ore 22:00 Per finire una cena scandita da attese interminabili tra una portata e l'altra ci viene offerto dalla casa a mó di consolazione un aperitivo. Dopodiché, in mancanza d'alternative, non ci resta che abbandonarci nelle braccia di Morfeo. Mauro ed io, in un attimo di lucidità, decidiamo di trasferirci l'indomani a Bahía de Caráquez, in cerca di sole e di più varia compagnia.

21. 22-08-93

*Los Piqueros - Jipijapa - PortoViejo - Bahía de Caráquez - Canoa - Bahía de Caráquez (in due)*  
*Los Piqueros - Alandaluz - Los Piqueros (in sei)*  
*Cayambe (vulcano) - Rifugio Bergér - Cayambe (città) - Machachi - El Champi - Rifugio*  
*Nuevos Horizontes (in due)*

- Ore 5:30 Mi vesto a vado a svegliare Mauro. Alle sei siamo alla fermata dell'autobus sulla strada per Jipijapa. I rimanenti sei del gruppo hanno deciso di rimanere qui ancora per un giorno, a riposare nei bungalow sull'oceano.
- Ore 7:02 Passa il bus diretto a Jipijapa (prezzo della corsa: 1500 sc).
- Ore 9:00 Arrivati a Jipijapa si cambia per PortoViejo (1000 sc)
- Ore 10:00 A PortoViejo si cambia per Bahía de Caráquez (1800 sc), cittadina di 18000 abitanti nonché rinomato centro balneare della costa. Nonostante la recente urbanizzazione che ha creato condomini e hotels di lusso a ridosso delle spiagge è rimasta sostanzialmente una sonnolenta cittadina rivolta ad un turismo stagionale di Ecuadoreñi benestanti.
- Ore 12:05 Siamo al bus terminal di Bahía, sul lungomare. Cerchiamo un passaggio (gratis) sul ferry per auto fino a San Vicente, che è l'alter ego di Bahía situata però sul lato opposto dell'ampio estuario che il Rio Chone origina confluendo nel Pacifico. Nel frattempo i nostri sei compagni di viaggio, rimasti a godersi il giusto riposo nel Parco Nazionale di Machalilla, si recavano nel vicino centro agrituristico Alandaluz per pranzare, mentre i due valorosi alpinisti rimasti a lottare con l'Alpe (o meglio con il dio Vulcano) venivano da quest'ultimo, ma forse è meglio dire dai capricci di Eolo, respinti a mezza via sul Cayambe. I due indomiti, anziché attendere in loco miglior sorte, decidevano di riparare sull'Iliniza, meno esposto ai capricci atmosferici Amazzonici anche se tecnicamente più impegnativo. La scelta si dimostrerà poi giusta.
- Ore 14:30 Aspettando il bus per Canoa ci rilassiamo seduti all'ombra davanti ad una coca ed una birra gelate (2500 sc) in compagnia di due belle ragazze.
- Ore 15:00 Si parte seduti sul tetto, accarezzati dal vento ed esposti ad un sole che scotta, lungo una strada polverosa che poi finisce per correre sulla battigia di una spiaggia grigia e lunghissima, pressoché deserta, che si confonde all'orizzonte nelle nebbie dell'oceano.
- Ore 16:00 Mauro ed io facciamo il bagno. L'acqua è calda, anche se c'è un vento abbastanza fresco. Nel frattempo il Brasile vince 2-0 la partita di calcio contro l'Ecuador, escludendo in pratica quest'ultimo dalla qualificazione per il Mundial '94 negli Stati Uniti.
- Ore 16:30 Rientriamo tutti a Bahía su di un camion di passaggio facendo l'autostop. Prendiamo poi alloggio all'Hotel La Piedra.
- Ore 19:00 Andiamo a cena (in 4) in un ristorante sul lungomare. Pranzo a base di pesce (corvina). Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, sulla Costa Ecuadoreña non si trova una grande varietà di pesce, o pescado come lo chiamano qui (essenzialmente gamberi e corvina, essendo l'aragosta vietata per esigenze di ripopolamento). Si può comprare pesce più a buon mercato e con più scelta nelle città della Sierra, Quito compresa.

22. 23-08-93

*Spiaggia di Bahía de Caráquez (in due)**Alandaluz - Los Piqueros - Puerto Lopez - Jipijapa - Manta (in sei)**Rifugio Nuevos Horizontes - Iliniza Sur (in due a la cumbre) - Rifugio Nuevos Horizontes*

Ore 11:00 Sveglia e poi in spiaggia a Bahía de Caráquez (in due). Gli altri sei invece intraprendono il viaggio di ritorno a Manta dai bungalows di Los Piqueros (a 2 km da Salango e 7 da Puerto Lopez) dove hanno pernottato per la seconda notte. I rimanenti due alpinisti si cimentano su di una via di ghiaccio all'Iliniza Sur, che saliranno in quattro ore per poi tornare di nuovo al rifugio *Nuevos Horizontes* lungo la via normale in discesa e ivi trascorrere la notte. A loro dire salita tecnicamente mai banale ma di grande bellezza.

Ore 14:00 Pranzo in un ristorante sul mare dove servono un'ottima corvina all'Española con tortilla de cheso (7000 sc). Rientro poi in albergo dove incontro Mauro.

Ore 16:00 Insieme andiamo al terminal ad informarci sugli orari dei bus per l'indomani: in pratica Bahía è collegata con Manta da un autobus ogni ora a partire dalle cinque del mattino. Visitiamo quindi il mercato locale.

Ore 18:30 Paghiamo la camera doppia all'*Hotel La Piedra* (il migliore di Bahía ma soprattutto l'unico in cui si trovava posto) per due notti con 95500 sc a testa di fondi personali.

Ore 19:00 Usciamo per giocare a biliardo in compagnia di amici conosciuti sul posto, poi ci fermiamo in un bar per un aperitivo quindi rientriamo. Per TV trasmettono in spagnolo il film "*Relazioni Pericolose*" di S. Frears, interessante.

23. 24-08-93

***Bahía de Caráquez - PortoViejo - Manta (in due)******Volo Tame: Manta - Quito (in otto)******Rifugio Nuevos Horizontes - Machachi - Quito (in due)***

- Ore 5:00 In due ci dirigiamo dall'Hotel La Piedra fino al bus terminal di Bahía, qui saliamo su di un autobus di linea diretto a Manta (1800 sc a testa), dove ci aspetta una parte del gruppo per il volo di ritorno a Quito.
- Ore 5:40 Partenza, in due ore raggiungiamo PortoViejo dove si cambia ed in altri 30 minuti giungiamo a Manta.
- Ore 8:10 Arrivati a Manta prendiamo un taxi (2000 sc in due) per l'aeroporto, dove ci uniamo agli altri che invece avevano pernottato in città. Fatto il check-in alle 8 e 30 partiamo dopo mezz'ora in otto alla volta di Quito.
- Ore 9:30 Arriviamo a destinazione in 28 minuti di volo su di un DC-7 della Tame.
- Ore 10:00 Con due taxi (5000 sc cadauno) arriviamo all'Hostal Cumandá dove recuperiamo il grosso dei bagagli lasciati in deposito due giorni prima, riprendendo possesso per l'ultimo giorno delle solite 2 doppie & 2 triple.
- Ore 10:30 Dall'albergo telefono ad Ivan Vallejo per riuscire ad organizzare per la serata una proiezione di diapositive, purtroppo è al Chimborazo con un cliente. Telefono quindi alla Latin Tours per sincerarmi delle conferme per il volo di ritorno in Italia e per salutare a nome del gruppo l'autista Juan (purtroppo in servizio a Baños) poi con un taxi ci facciamo portare in 4 (1000 sc a testa) nella centralissima Avenida Amazonas per gli ultimi acquisti e un'ultima immersione nella variopinta umanità di Quito.
- Ore 13:00 Passo in Agenzia ed incontro casualmente altri del gruppo a spasso per il centro. Pranzo al volo in un hamburger house all'esquiña Amazonas-Colon, (prima ed ultima volta, cibo caro e qualità pessima, al limite dell'intossicazione alimentare). Vado quindi alla Libreria Científica, ma non trovo le carte topografiche così prendo un taxi (1500 sc) e vado all'Instituto Geográfico Militar (situato in cima ad una collina in Avenida T. Paz y Miño appena fuori l'Avenida Colombia). Qui trovo le cartine del Cotopaxi, del Chimborazo, dell'Ecuador ed altre ancora a 5000 sc cadauna.
- Ore 16:00 Rientro all'Hostal Cumandá dove pago il pernottamento (2 doppie e 2 triple per 100800 sc in totale). Acquisto alla reception delle cartoline e qui incontro Alberto e Francesco ritornati sani e salvi dal Cayambe e dall'Iliniza Sur (quest'ultimo salito con successo fino in vetta per una via di ghiaccio). Vado poi a riposare in camera per 3 ore.
- Ore 19:00 Usciamo tutti e 10 e ci facciamo portare con tre taxi (per 1000 sc a testa) all'hotel Colon, all'inizio di Avenida Amazonas. Girovaghiamo quindi lungo Amazonas per poi dividerci chi per andare a cena, chi per fare acquisti e chi per ballare. A questo proposito Quito non offre certo il massimo in fatto di divertimenti notturni, tuttavia ci sono alcuni locali per chi desidera fare le ore piccole in compagnia. Basterà ricordare il Papillon, l'Extasy e il Q&Q, (per gli indirizzi basta chiedere ad un conducente di taxi).  
N.B.:gli ultimi due sono locali a luci rosse.

**24. 25-08-93**      ***Quito - Aeroporto Sucre Volo Viasa: Quito - Bogotà - Caracas***

- Ore 7:00 Caricati i bagagli ci trasferiamo dall'Hostal Cumandá all'Aeroporto Internazionale Milagro Sucre con tre taxi (6000 sc a taxi).
- Ore 7:30 Arrivati in aeroporto faccio il check-in e pago le tasse d'imbarco per tutti (25 \$ a testa). I bagagli vengono inviati direttamente alla destinazione finale (Roma).
- Ore 9:00 Ci imbarchiamo sul volo VA 912 con un DC-10 diretto a Caracas; partenza alle 9:35.
- Ore 10:40 Facciamo scalo a Bogotà, raggiunta dopo un'ora di volo.
- Ore 12:00 (Locali). Si riparte per Caracas che raggiungiamo in un'ora e 40 minuti.
- Ore 14:45 (Locali). Sbarco all'aeroporto Internazionale Maiquetia di Caracas (+ 1h di fuso). L'imbarco è previsto per le 18:30, aspetteremo quindi 3 ore e mezzo nell'area transiti internazionale. Chiudo la cassa comune e faccio le ultime spese personali: da segnalare i prezzi e la qualità dei liquori al Duty Free dell'aeroporto: per gli amanti del genere consiglio le marche di rum Cacique o Pampeiro (3 U.S.\$ a bottiglia con un rapporto prezzo/qualità veramente ottimo).
- Ore 19:00 L'aereo (un DC-10) parte diretto a Roma con volo VA 1722.

**25. 26-08-93**      ***Volo Viasa: Caracas - Roma***

- Ore 10:20 (Locali) Arriviamo a Roma, puntuali dopo 9 ore e 20 min. di volo (+6 h di fuso orario). Nessuna formalità in dogana (incontro casualmente Maurizio di Avventure che cercava un gruppo proveniente dalla Bolivia, sbarcato col nostro stesso volo). Recuperati i bagagli il gruppo si separa.
- Ore 11:15 In quattro riusciamo a prendere appena in tempo il treno diretto ad Ostiense (6000 £ di biglietto più 700 £ di metropolitana)
- Ore 11:55 Arriviamo a Termini giusto in tempo per prendere al volo il primo Intercity (Raffaello) diretto a Milano (42100 £ per un biglietto di 2ª classe con supplemento rapido).
- Ore 15:00 Scendo a Bologna e in 30 minuti sono a casa. E' fatta!!!

*Giuseppe Pompili*